

UNICAI / Appuntamento al Palamonti

NOTIZIARIO MENSILE OTTOBRE 2007

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Splendori delle Alpi Retiche: il Piz Cambrena, il Vadret Pers e il ghiacciaio di Morteratsch.

Tra luci e ombre

Quale futuro per le Alpi? La risposta in una nuovissima iniziativa editoriale, il Grande dizionario enciclopedico realizzato da Priuli & Verlucca con la collaborazione del CAI

Numero 10 - Ottobre 2007 - Mensile - Sped. in abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

LA SECONDA
PRIULI & VERLUCCA
CON IL CLUB ALPINO ITALIANO

MERIDIANI Montagne

ALTOPIANO DI ASIAGO UN ANNO TRA BOSCHI E RADURE



**A solo € 2,50 in più
IL LIBRO INEDITO DI
MARIO RIGONI STERN**
L'Altopiano nella
raccolta inedita degli scritti
del grande autore di Asiago



IN EDICOLA

IN REGALO

La cartina dell'Altopiano di Asiago
8 itinerari di malga in malga a piedi
e in mountain bike; 8 gite di scie-
scursionismo e con le ciaspole;
tutti i rifugi e i numeri utili.

rivista + libro € 10,00 - solo rivista € 7,50

Fondato nel 1931 - Numero 10 - Ottobre 2007

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Giolitto
Coordinamento redazionale: Roberto Serafini
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: redazione@loscarpone.it oppure loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini, 10
CAI Sede Legale: 20144 Milano, Via Enrico Poma, 110
 casella postale 107110 Milano
 Tel. 02.205723.1 / Fax 02.205723.20
 CAI su Internet www.loscarpone.it
 Teleg. CENTRALCAI I
 C/c post. 15200
 Club Alpino Italiano - Casella di Postazione
 Via E. Petrella, 10

Abbonamenti: La Rivista di Scienze Alpine è pubblicata 12 fascicoli di 6 del bin
 abbonamenti; abbonamenti a 5,45; abbonamenti a 40; abbonamenti supplementari a 20; abbonamenti a 5.
Fascicoli: bimestrale mensile (n

Per fascicoli:
 Studio B
 Via XX

Segnalare
 Indirizzo
 Redazione
 non si
 È vietato
 senza

Sezione:
Put
 tel.
Se
 gn
St
 In
 C

Sezione.
 o - Ufficio
 di regola

ure, disegni,

TV.

Un veterano all'inferno
di Vittorino Mason

Son
di Maria

10 DIDATTICA
UniCai, finalità e prospettive

23 TESI DI LAI
"Presenza" da

Appuntamento a Bergamo

27 SERVIZIO VALANGHE
Due nuovi corsi

I titolati del CAI

TRENOTREKKING 2008
Un invito alle sezioni

12 CELEBRAZIONI
Gorret a 100 anni dalla morte

28 PAGINE SCELTE
La spada nella roccia
di Maurizio Giordani

13 TURISMO ALPINO

29 MINISTERO DELL'INTERNO
"Sostegno al Club alpino"

32 CAI REGIONI
Importante intesa nel Veneto

danza tra i forti

INCONTRI

TRE

ito

no

Pareti rosa a Cavalese

RUBRICHE

- 16 FILO DIRETTO**
- 24 VETRINA**
- 26 NEWS DALLE AZIENDE**
- 29 QUI CAI**
- 34 VITA DELLE SEZIONI**
- 38 LA POSTA DELLO SCARPONE**
- 39 PICCOLI ANNUNCI**

Avvocati

Nasce il Grande dizionario

L'autunno ci porta un evento straordinario: la pubblicazione dell'opera "Le Alpi. Il Grande dizionario enciclopedico": 12 volumi di grande formato (cm 21,5x28) interamente a colori, di cui sette (1-7) dedicati al Grande dizionario (circa 1100 pagine, con 3400 voci e più di 1200 illustrazioni) e cinque (8-12) alla Grande enciclopedia (circa 800 pagine, con 10 grandi temi e 92 sottotemi, e 800 illustrazioni). Ancora una volta il Club Alpino Italiano è in prima linea in questa esperienza editoriale accanto a Priuli & Verlucca, così come era avvenuto di recente con la splendida collana dedicata ai fotografi della montagna. In queste pagine sfogliamo in anteprima, con il coordinatore Enrico Camanni (foto), la nuovissima pubblicazione realizzata sulla scia dell'edizione realizzata in Francia. E scopriamo, entrando nella "cabina di regia", con quanta competenza e passione uno staff di specialisti abbia lavorato per fare di quest'opera lo specchio fedele di un patrimonio che il Club Alpino Italiano è chiamato come sempre a valorizzare, divulgare e tutelare per le generazioni che verranno.



Conto alla rovescia per il battesimo di un'opera che non ha eguali nella storia della divulgazione alpina. Il Grande Dizionario enciclopedico delle Alpi sta subendo gli ultimi ritocchi prima di andare in edicola in ottobre.

Ai lettori verrà offerto in un primo tempo in abbinata con i quotidiani La Stampa e L'Adige nelle rispettive zone.

Verrà poi distribuito in allegato con altri quotidiani e approderà nel 2008 in libreria. A Scarmagno, nell'atelier di Priuli & Verlucca, il coordinatore Enrico Camanni è impegnato in un vorticoso carosello di riscontri e ritocchi. L'opera nasce da un progetto dell'editore Glénat di Grenoble, un nome che nell'editoria di montagna è una garanzia almeno quanto lo è l'azienda di Ivrea. Una collaborazione ampiamente collaudata nella realizzazione della rivista semestrale "L'Alpe" diretta dallo stesso Camanni, che in nella monografie colte e aggiornatissime, corredate da immagini prestigiose in un contesto grafico che non ha eguali nell'editoria di montagna.

Ai sette volumi del Grande dizionario seguiranno (sempre in volumi separati venduti in un primo tempo in edicola) i cinque volumi della Grande enciclopedia.

"Il nostro impegno redazionale", spiega Camanni, "ha grandemente beneficiato del lavoro svolto in precedenza per l'edizione francese, prima da André Lévy e poi da Sylvain Jouty. Occorre riconoscere ai colleghi francesi lo sforzo (quasi titanico) di creare un'opera di valenza internazionale, allontanando nei limiti del possibile le cadute sciovinistiche e le tentazioni partigiane. Ma è ovvio che il pubblico francese è diverso da quello italiano, e dunque si rendeva indispensabile un'opera capillare di revisione, aggiustamento, aggiornamento e integrazione, che ha significato escludere centinaia di voci e scriverne altrettante. In questo siamo stati favoriti dal vantaggio di lavorare su un impianto già definito e ormai sedimentato, su cui è stato più facile visualizzare eventuali omissioni, imperfezioni, lacune, difformità".

Per prima cosa dunque sono state eliminate dal dizionario le "voci" - settecen-

to all'incirca - strettamente riservate al lettore francese e quindi impossibili da sdoganare. Altrettante ne sono entrate, comprese quelle che riguardano la storia e la vita del Club Alpino Italiano. "Questa riconversione era inevitabile", osserva Camanni. "Per i francesi le Alpi cominciano nelle Marittime e si concludono irrimediabilmente sulle pendici del Monte Bianco. Evidentemente non hanno tenuto conto nemmeno della riclassificazione proposta nel recente progetto SOIUSA patrocinato dal CAI con la partizione dell'arco alpino in due blocchi anziché nei tradizionali tre. Detto questo, non resta che esprimere la massima ammirazione per il lavoro svolto dai francesi. L'aspetto naturalistico delle Alpi è stato messo perfettamente a fuoco con approfondimenti su flora e fauna dai quali io per primo ho appreso molti particolari che non conoscevo. Notevole anche la parte tecnica che ha visto all'opera cartografi, ingegneri, specialisti di ogni genere".

C'è molta curiosità, occorre riconoscerlo, anche per la parte alpinistica. Con quali criteri sono stati selezionati i rappresentanti italiani della faticosa "lotta con l'alpe"? "La scelta", precisa Camanni, "è stata in sintonia con il carattere innovativo dell'opera. Non si è tenuto conto della quantità di ascensioni esibite nel curriculum di ciascuno, ma dell'originalità della ricerca compiuta. Sono state comunque scelte difficili, devo riconoscerlo. Tra i valdostani, per esempio, posso fare i nomi di Abele Blanc, dei fratelli Squinobal, dei Barmasse padre e figlio, del grande Amilcare Cretier e di

Firme illustri

La Grande enciclopedia delle Alpi (curata da Dominique Vuilliamy e Pascal Kober) si basa su una raccolta di saggi in larga misura tradotti dall'edizione originale francese, comprendenti studiosi italiani come Laura e Giorgio Aliprandi, Lorenzo Bersezio, Enrico Camanni, Antonio De Rossi, Francesco Fedele, Giuseppe Garimoldi, Giuliano Gasca Queirazza S.J. (nuovo ingresso), Andrea Gherzi, Annibale Salsa (nuovo ingresso), Tullio Telmon, Mirella Tenderini, Eugenio Turri, Ezio Vaccari e Piero Zanotto.

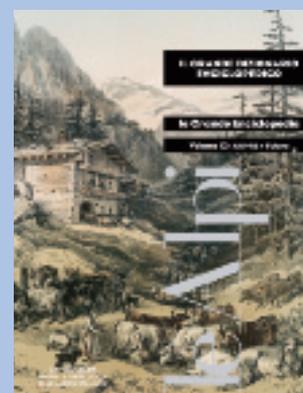
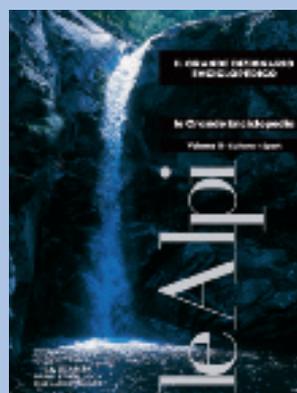
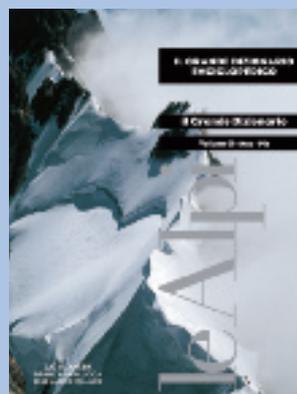
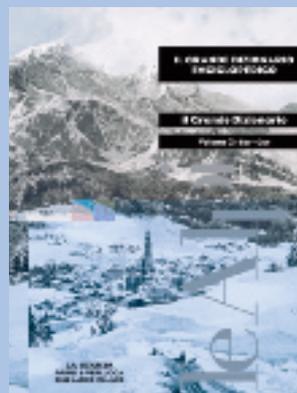
enciclopedico delle Alpi

alcuni altri. Mauro Corona s'inserisce come fenomeno artistico e letterario più che alpinistico. Dal canto loro i francesi avevano già provveduto a inserire d'autorità il padre del cascatismo Giancarlo Grassi, mentre non avevano assegnato alcuno spazio al nostro Manolo, che è stato aggiunto con la dovuta evidenza. Di Messner non c'è stato bisogno di aggiungere nemmeno una virgola. Di Bonatti si illustra il ruolo alpinistico nelle Alpi, mentre la vicenda del K2 resta a margine in quanto himalayana. E ancora nella versione italiana sono entrati - cito alla rinfusa - Comino, Cozzolino, De Donà, De Benedetti, Fazzini, Hainz, Huber: tutti alpinisti scelti perché rappresentativi di una tendenza, di uno stile o di un'area geografica. Ma anche cronisti illustri della montagna come Cassarà, Tonella, Varale.

7 volumi
con **3400 voci**
e **1200 illustrazioni**
cui seguiranno
i **5** della Grande
enciclopedia

E poi, citando a memoria, i cineasti Olmi, Mariani e Zinneman. Tra i giovani, Maspes e Bole sono entrati per l'originalità delle loro ricerche e per le spiccate personalità. In qualche caso ci siamo preoccupati delle omissioni nella versione francese, come quelle che riguardavano Mila e Motti, ovviamente recuperati all'attenzione del lettore italiano".

C'è da aspettarselo. Ogni pagina presenterà una scoperta anche per i più smaliziati. Anche se è oggettivamente impossibile mettere d'accordo tutti, soddisfare ogni aspettativa. "I criteri adottati sono stati di tipo tecnico e culturale, non certo affettivo", conclude Camanni per mettere le cose in chiaro. E nessuno si sognerebbe di dubitarne. ■



Un'opera che guarda al futuro

Riscaldamento climatico, crisi delle stazioni di sport invernali di media altitudine, abbandono agricolo, rimboschimento, inselvaticamento, perdita di interesse economico in molti settori: tutte queste constatazioni e prosecuzioni di tendenze formano un quadro inquietante, come spiega Enrico Camanni in un saggio della Grande enciclopedia delle Alpi dedicato al futuro della montagna. Ma fino a che punto è giusto inquietarsi? Cerchiamo di affinare l'analisi, è la risposta, e di valutare la capacità degli uomini e delle società a variarne la forma e gli effetti. Ogni evoluzione può subire bruschi ribaltamenti. E se il clima terrestre entrasse in una nuova fase di raffreddamento, come 240000 e 120000 anni fa? Dopotutto, il riscaldamento attuale potrebbe forse attenuarne gli effetti.

Le domande si accavallano. E se i prezzi dell'energia, che aumentano continuamente da più di trent'anni, dovessero veramente rimettere in causa le pratiche commerciali delle imprese e, in questo modo, l'aumento durevole dei flussi e delle distanze percorse? E se il modello di concentrazione nello spazio della produzione agricola in Occidente fosse rimesso in causa nel nome di questo nuovo fattore energetico? L'economia europea sarebbe capace di adattarsi a tali rivolgimenti di tendenze? Nessuno lo sa davvero. Le evoluzioni osservate nelle Alpi, derivate dalla loro relativa emarginazione economica da cinquant'anni a questa parte, ne risulterebbero stravolte? Lo si sa ancora meno. Ma ciò resta comunque nel campo del possibile.

“In realtà la cultura alpina è sempre stata contaminata dalla cultura di pianura”, osserva Camanni che dell'opera è anche il coordinatore, “perché non si tiene conto che i montanari hanno sempre viaggiato più di quello che noi pensiamo: le emigrazioni stagionali o permanenti hanno condizionato parecchio la loro cultura. Quindi la montagna non è mai stata un'enclave sorda a ogni influsso esterno”.

“Oggi tuttavia”, continua Camanni, “quella che si definisce come cultura alpina tradizionale dobbiamo darla per finita, persa, archiviata. Certo, rimangono testimonianze importanti. Ma la cultura dominante è quella globale”.



Un'immagine d'attualità: il fronte sempre più esiguo dei ghiacciai che si protendono dalle pendici della Weisskugel (Palla Bianca) nelle Alpi Retiche, meta ambita di tanti scialpinisti. Qui a fianco: modernità e tradizione in montagna nell'ardito accostamento tra la struttura del Centro visite di Trafoi (BZ) e la chiesa parrocchiale placidamente immersa nei verdi pascoli.

è possibile fare tutto quello che è possibile in pianura. Per ragioni ambientali, climatiche. Queste limitazioni sono, del resto, quelle che hanno caratterizzato e forgiato la cultura alpina tradizionale. Se guardiamo questi condizionamenti in chiave critica rispetto alla cultura consumistica, dobbiamo considerarli un presupposto per fare delle Alpi un laboratorio di sviluppo sostenibile”.

La prospettiva è interessante e, diciamo pure, allettante: le località alpine

E allora da escludere che le Alpi abbiano la possibilità di sviluppare una cultura perlomeno complementare a quella urbana?

“Tutt'altro. E questo perché per chi vive nelle Alpi il limite è intrinseco: lassù non

La cabina di regia

destinate a diventare laboratori avanzati, modelli anche per la pianura. Ed ecco quindi concretizzarsi la prospettiva di villaggi completamente autonomi dal punto di vista energetico come già avviene in Austria o in Svizzera.

Nessun dubbio. La cultura alpina che emerge dalle pagine di quest'opera si presenta più avanzata rispetto a quella della pianura. I conti poi vanno fatti con le anomalie climatiche. "Le grandi stazioni turistiche in quota sono certamente favorite in questo momento di crisi della neve", dice Camanni. "Per esempio un'apprezzabile eredità delle Olimpiadi di Torino sono stati i bacini che hanno consentito di regolamentare sia l'acqua potabile nelle valli sia il prelievo per l'innervamento artificiale. Dunque la Via Lattea degli sciatori può rappresentare un futuro sostenibile, almeno dal punto di vista economico. Al contrario, la piccola stazione a quote modeste è destinata a riconvertirsi a un turismo dolce, ma pieno d'incognite".

Quale può essere il ruolo del Club Alpino Italiano? "Apprezzo la volontà dell'attuale presidenza di cercare di mantenere il CAI non soltanto ancorato all'ambito alpinistico ed escursionistico che gli compete ma anche di rafforzarne l'immagine in un contesto politico e sociale. Non vorrei peccare di ottimismo, ma mi sembra che il percorso sia facilitato dalla presenza di un fruitore medio più sensibile a certi stimoli. Resta inteso che attraverso i suoi rifugi il Club alpino è in grado di convogliare masse di utenti verso un turismo più in sintonia con la natura. E mi piace questa idea delle giornate culturali nei rifugi, intesi come luoghi dove si dibatte, si creano contatti, si prende coscienza di certe problematiche ambientali".

"Una considerazione per concludere. Scorrendo trent'anni dopo le pagine dell'enciclopedia della De Agostini 'La montagna'", dice ancora Camanni, "ci si accorge dei profondi cambiamenti subiti dall'ottica con cui noi vediamo le Alpi. Non vorrei peccare di presunzione, ma l'ideale sarebbe che fra trent'anni tutto quello che noi oggi auspichiamo nelle nostre pubblicazioni diventasse realtà. E si potesse dire che città come Milano o Innsbruck hanno copiato gli stili di vita delle località alpine". ■

Sotto la guida di Enrico Camanni, 86 sono gli autori che hanno realizzato le pagine dell'enciclopedia e più di 200 gli autori del dizionario, ai quali vanno aggiunti per la realizzazione di nuove voci e la cura dell'edizione italiana Federica Beux, Francesca Panero e Pierangela Piazza. La traduzione è di Anna Maria Foli. La revisione redazionale è dello stesso Camanni, Gherardo Priuli e Gabriella Rinaldi.

Cinquantenne torinese, storico e divulgatore delle tematiche alpine, Camanni dirige la rivista internazionale di cultura alpina "L'Alpe" (Priuli & Verlucca, in collaborazione con il Musée Dauphinois di Grenoble) e collabora al quotidiano La Stampa. È stato redattore capo della "Rivista della Montagna" e nel 1985 ha fondato il mensile "Alp", che ha diretto per quasi quattordici anni. È autore di pubblicazioni prestigiose: uno studio antologico sulla letteratura dell'alpinismo (Zanichelli, 1985), un saggio sulle grandi guide alpine italiane (Priuli & Verlucca, 1985) e un libro-inchiesta sui rifugi della Penisola (Zanichelli, 1987), l'antologia di scritti buzattiani "Le montagne di vetro" (Vivalda, 1989), l'aggiornamento della "Storia dell'alpinismo" di Gian Piero Motti (Vivalda, 1994), uno studio a tre mani sull'alpinismo del Ventennio ("La stagione degli eroi", con Daniele Ribola e Pietro Spirito, Vivalda, 1994) e un volume divulgativo sulla storia geologica delle Alpi ("In principio era il mare", con Stefano Camanni, Priuli & Verlucca, 1995).

Sempre nel 1995 ha pubblicato con Mirta Da Pra Pocchiesia un libro-dossier sull'emergenza del suicidio in Italia ("L'ultimo messaggio", edizioni Gruppo Abele). Nel 1997 ha dato alle stampe "Cieli di pietra, la vera storia di Amé Gorret" (Vivalda), la biografia di un prete ribelle dell'Ottocento in Valle d'Aosta. Nel 1998

ha pubblicato "La guerra di Joseph" (Vivalda), una storia di amicizia sulle Dolomiti durante la Prima guerra mondiale, e "Nuovi Mattini" (Vivalda), un'antologia di scritti sul Sessantotto degli alpinisti. Nel 2000 ha realizzato con Vincenzo Pasquali il film "La montagna inventata" e l'antologia degli scritti di Gian Piero Motti "I falliti" (Vivalda). Nel 2002 ha pubblicato "La nuova vita delle Alpi" (Bollati Boringhieri), sulle tematiche dello sviluppo sostenibile alpino. L'anno successivo è uscito il romanzo "La notte del Cervino" (Cda e Vivalda), seguito da "Mal di montagna" (2005), raccolta di biografie e ritratti, e dal romanzo giallo "La sciatrice" (2006).

Nel 2005 ha curato il progetto scientifico del nuovo Museo della Montagna di Torino. È stato membro del comitato per la progettazione del Museo delle Montagne cuneesi al Forte di Vinadio, in Valle Stura ("Montagne in movimento", 2007). Dal 2004 si occupa del progetto scientifico per i musei del Forte di Bard in Valle d'Aosta: il primo spazio allestitivo, Museo delle Alpi, è stato inaugurato nel gennaio 2006. Nel 2007 ha coordinato la progettazione culturale del nuovo Salone della Montagna di Torino (Regione Piemonte). ■



Il presidente generale del CAI Annibale Salsa (a sinistra) controlla con l'editore Luca Priuli le ultime bozze di quest'opera monumentale

Un veterano all'inferno



Profilo che sembra disegnato da un artista della classicità, capelli ricci e per lo più bianchi, fisico muscoloso, sguardo da filosofo, Giuliano De Marchi racconta in questi giorni a Belluno, nel corso della rassegna "Oltre le vette", la sua grande avventura: il giro del McKinley con la prima salita italiana lungo il versante nord. Un'occasione preziosa per ascoltare dal vivo l'accademico nato a Conegliano ma bellunese d'adozione, medico urologo, alpinista, accademico del CAI, tecnico del Soccorso alpino. Giuliano ha al suo attivo oltre 900 salite su Alpi e Dolomiti tra cui 70 vie nuove, invernali e solitarie. In questo ricco carnet l'attività extraeuropea è davvero impressionante con spedizioni in ogni parte del mondo: Himalaya, Karakorum, Alaska, Africa, Ande, Groenlandia.

Nel 50° anniversario della salita al K2 ha portato la squadra italiana in vetta alla montagna degli italiani. Con l'Everest il conto è invece rimasto aperto: nel 1980 dal Nepal ha sfiorato la cima, nel 1991 è salito da nord ma a quota 8400 ha rinunciato per salvare il suo compagno Fausto De Stefani, subendo nella tremenda ritirata severe amputazioni. Due le rinunce anche al K2: nel 1983 sul versante cinese scalato per la cresta nord fino a 8300 m e nel 2004 dal Karakorum pakistano dove è stato costretto ad arrendersi a 7400 metri.

Ed eccoci al 2007. Giuliano decide di festeggiare il sessantesimo compleanno sul McKinley, a 5000 metri, lungo l'impegnativa West Buttres, realizzando in compagnia dell'aspirante guida Michele Barbiero la prima italiana alla parete nord. La traversata da nord-est a sud-ovest si compie in 17 giorni, con temperature fino a -45 gradi, 120 km di sviluppo, 5700 m di dislivello in salita e 4000 in discesa. E ancora una volta la montagna lo segna vistosamente: al momento del nostro incontro De Marchi zoppica in sandali, rassegnato a nuove amputazioni.

"Com'è nata l'idea? Circa un anno fa", racconta, "passo a trovare Michele e sopra un tavolo noto un libro, 'Climbing Alaska'. Lo sfoglio e, visto che ero già stato sul McKinley nel 1982 lungo la West Rib, gli propongo la Nord. Fissiamo la partenza per il 28 marzo portando con noi l'essenziale, circa 35 chili di cibo e materiali a testa. Da Anchorage, via terra, ci portiamo a Talkeetna dove un Cessna ci preleva per scaricarci a nord del McKinley. Con una piccola slitta, sci ai piedi, pelli di foca, partiamo quindi per la grande avventura. Risaliamo le Carstens Ridge, le creste lungo il versante nord. Poi ci carichiamo il materiale in spalla, slitte comprese. I pendii sono ripidi (circa 40-45 gradi), le creste affilate. E il Muldrow Glacier si conferma uno dei ghiacciai più crepacciati del mondo..."

Il momento più critico?

"La sera che siamo arrivati sotto le Carstens Ridge il tempo era bello, ma durante la notte si è alzato un vento terribile. Non avevamo fissato bene la tenda e le folate hanno cominciato a piegarla. Eravamo costretti a trattenerla dall'interno perché non volasse via. A un certo punto uno dei paletti degli archi si è spezzato al centro lacerando il telo. Un momento drammatico: sarebbe stato impossibile scavare una truna nel ghiaccio".

E la salita delle Karstens Ridge?

"Durissima per la lunghezza, il peso da trasportare e il terreno che richiede una grande attenzione. Siamo partiti verso le 10 del

mattino e ci siamo fermati sotto la Brown Tower alle 2.30 di notte; eravamo sfiniti. Nel contempo abbiamo avuto la fortuna di ritrovarci sotto un incredibile cielo stellato e un'aurora boreale d'incomparabile bellezza".

Com'è andata il giorno della cima?

"Siamo giunti al Denali Pass dopo la risalita del Harper Glacier: qui abbiamo lasciato la tenda e il 13 aprile siamo partiti per affrontare la lunga cresta nel finale molto affilata e nella parte centrale intervallata da avvallamenti, giungendo in vetta nel primo pomeriggio".

Come hai festeggiato il tuo compleanno?

"La mattina del 16 aprile, usciti dalla tenda, dovevamo fare i conti con l'impegnativa discesa della West Buttres. E a quel punto mi è venuto spontaneo un bilancio della mia vita. Cose che capitano a una certa età..."

Che cosa ha significato per te questa esperienza?

"È stato il coronamento della mia vita in montagna. Una riconferma del mio stato di salute psico-fisica a sessant'anni, la consapevolezza di potermi ancora esprimere con tutte le forze. Ho capito che cosa vuole dire l'esperienza accumulata in tante avventure. Con temperature a meno 45, vento fortissimo, pericoli oggettivi e totale isolamento non è facile trovare le motivazioni per andare avanti".

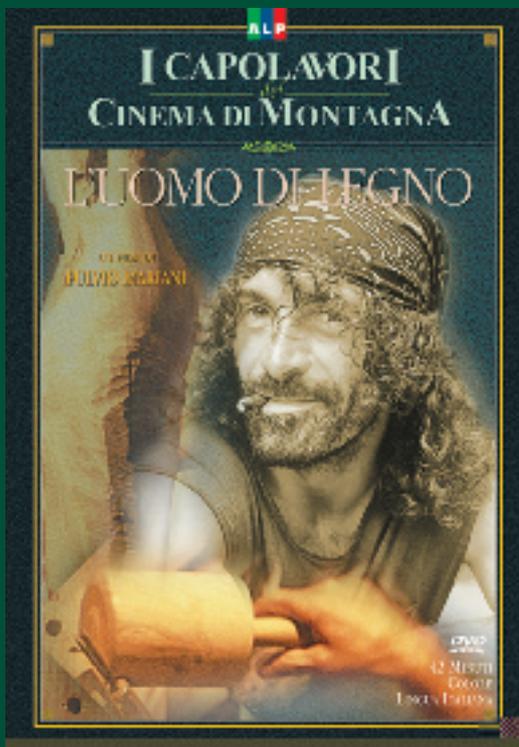
Claudicante, Giuliano torna a indossare il camice bianco all'ospedale di San Martino. L'attenzione per i suoi pazienti non gli impedisce di sbirciare di tanto in tanto dai vetri della finestra le creste della Schiara ergersi nel blu: come i sogni che lo hanno guidato, passo dopo passo, fino alla vetta del McKinley.

Vittorino Mason



L'accademico bellunese racconta la traversata compiuta con Michele Barbiero. Con temperature fino a -45 gradi, una prima salita assoluta e...sessanta candeline

APPUNTAMENTO IN EDICOLA CON IL GRANDE CINEMA DI MONTAGNA



DVD **L'UOMO DI LEGNO**

REGIA FULVIO MARIANI - DURATA 42 MINUTI

COLORE - LINGUA ITALIANO

Ritratto di **Mauro Corona**,
il più amato scrittore di montagna di questi anni, scultore di grande
forza espressiva e alpinista. Artista sensibile nativo di Erto, il creatore
degli uomini di legno trae dalla natura stimoli per la sua arte che trasfor-
ma gli alberi di un bosco in una moltitudine di figure, sempre originali,
spesso poetiche.

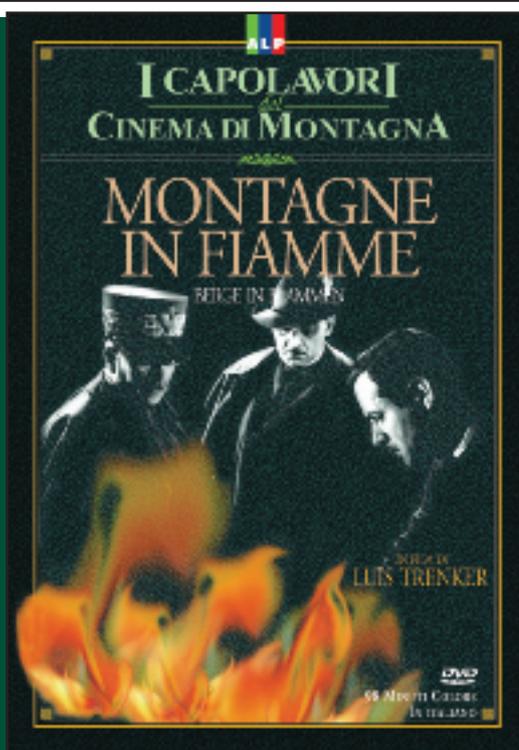
con **ALP**
GRANDI MONTAGNE **SICILIA**

Per l'acquisto diretto potete
richiedere informazioni
inviando un'e-mail a:
ordini@cdavivalda.it o telefonando
allo 011/7720.462 (ore 9-12).

 **GDA VIVALDA**
Editori

A OTTOBRE (DVD + RIVISTA)

a soli 14 €



DVD **MONTAGNE IN FIAMME**

(Berge in Flammen)

REGIA LUIS TRENKER - DURATA 98 MINUTI

COLORE - LINGUA ITALIA

Montagne in Fiamme è il primo lungometraggio interpretato
e diretto da **Luis Trenker**. Uscito nel 1931, costituisce un documento
contro la guerra del 1915-1918 sul fronte italo-austriaco nelle Dolomiti.
Arruolato nell'esercito austro-ungarico, l'altoatesino Florian Dimai
(Trenker) si trova a combattere contro un suo amico
e compagno di cordata, il conte Arturo Franceschini.
Al termine del conflitto, i due amici tornano a scalare insieme.

con il bimestrale di escursionismo

RIVISTA DELLA
MONTAGNA
SENTIERI & AVVENTURA

UniCai, finalità e prospettive

L'attività iniziale del Gruppo di lavoro UniCai ha messo in luce una serie di problematiche che devono essere risolte attraverso una più compiuta informazione sulle finalità e i metodi del progetto. Come noto, UniCai è stato costituito per introdurre la prassi del coordinamento paritetico tra le strutture tecniche dotate di figure titolate al fine di perseguire:

- la valorizzazione dell'identità comune
- il coordinamento dei percorsi formativi
- la definizione della base tecnico/culturale comune.

Ciò sembra non essere sufficientemente chiaro. Alcuni dubbi, espressi recentemente da una commissione tecnica interregionale, hanno dato lo spunto al Comitato tecnico culturale di UniCai per questa risposta di interesse generale che, partendo dal doveroso ringraziamento per i contributi apportati, per i concetti espressi e per la chiarezza di esposizione della commissione, possa ulteriormente precisare le motivazioni della costituzione e il ruolo, i compiti e le attività che UniCai è chiamata a svolgere all'interno del sodalizio.

Il "mercato della montagna"

Negli ultimi anni all'interno del CAI si sono sviluppate e incrementate diverse figure di volontariato che operano nel campo della didattica e della divulgazione delle conoscenze fino a oggi acquisite nel campo alpinistico, intendendo questo nel senso più ampio del termine; tale fenomeno, cresciuto di pari passo con le esigenze della società odierna, ha portato a uno sviluppo di diverse professionalità che hanno interessato molti ed ampi settori nell'ambito del Club alpino, con la formazione di nuove commissioni o nuove attività affiancate o complementari a quella ormai storica e consolidata delle Scuole di alpinismo; conseguentemente si sono sviluppate attività formative nel campo dello sci-alpinismo, escursionismo, alpinismo giovanile, speleologia, sci-escursionismo, operatori scientifici, tutela ambiente ecc., e ognuna di queste realtà ha portato avanti, in forma quasi sempre positiva e propositiva, la propria disciplina, con la conseguenza, per certi aspetti negativa, di sovrapporsi

Questo nuovissimo tavolo di condivisione riguarda tutte le realtà che all'interno del Club Alpino Italiano operano nel campo della didattica, formazione e divulgazione

ad ambiti operativi e competenze di altri settori con conseguente sviluppo di conflittualità, scarsità di dialogo e di confronto che non rendono certamente positiva l'immagine del Club alpino verso il mondo esterno o anche, più semplicemente, verso i soci che richiedono formazione.

Non solo. Lo sviluppo della professionalità, sempre più specializzata, sempre più settoriale, e a volte sempre più rivolta verso il tecnicismo, ha avuto come contrappunto una mancanza di identità, di appartenenza; una carenza culturale ed etica dei valori che dovrebbero contraddistinguere il Club Alpino Italiano nei confronti di altre associazioni che comunque promuovono il cosiddetto "mercato della montagna".

Identità nella diversità

Da qui la necessità e l'indirizzo di costituire UniCai, una forma di coordinamento, un tavolo di condivisione fra tutte le realtà che all'interno del CAI operano nel

campo delle didattiche, della formazione e della divulgazione. Al fine di:

- ritrovare una identità nella diversità
- formare ciascun titolato sulla base di una visione culturale ed etica comune
- definire ambiti e competenze
- condividere percorsi formativi, manualistica, ecc.
- eliminare e superare una controproducente settorialità e sovrapposizione di azioni e competenze.

UniCai non nasce dunque come gruppo di lavoro imposto dall'alto sulle realtà che nel CAI sviluppano attività, bensì quale risposta alla richiesta di coordinamento e uniformità da parte di tutte le commissioni tecniche che operano con soci titolati, siano essi istruttori, accompagnatori e operatori, poste su un livello di pari dignità; perché ogni esperienza positiva passata, presente e futura venga resa disponibile sia per il superamento delle barriere ideologiche e pregiudiziali poste fra commissione e commissione, sia, in un movimento sinergico di scam-

Verso una certificazione

L'uniformità didattica tra le discipline del CAI non dovrà limitarsi solo al comunicare le stesse nozioni, con il medesimo linguaggio, rispettando programmi anticipatamente condivisi. L'uniformità dovrà tenere in considerazione anche la condivisione degli strumenti didattici: dalla manualistica alle video-lezioni in "power-point".

Ecco che nel programma di UniCai si prospetta il vaglio di tutti i nuovi progetti editoriali didattici, al fine di portare alla condivisione i loro contenuti, garantendo la trasversalità del loro impiego e la use-ability della loro costruzione grafica e didattica.

È così che tutte le pubblicazioni e tutti i lavori che otterranno tale assenso dai vari OTC, potranno riportare il logo UniCai, quale segno della validazione e della fruibilità trasversale dello strumento. Il logo sarà accompagnato da alcune righe che giustificano la sua presenza:



Il presente manuale è certificato UniCai

"Le Commissioni Tecniche Centrali riunite in UniCai hanno accertato che i contenuti di questo lavoro sono multi disciplinari, quindi didatticamente idonei ad essere impiegati nelle attività di formazione del Club alpino italiano.

Per le medesime motivazioni sarà possibile certificare non solo le pubblicazioni ma anche altri strumenti o materiali tecnici messi a disposizione dei titolati e dei soci del Club.

bio ed integrazione, per il miglioramento reciproco in termini di preparazione e formazione. Il grande patrimonio di professionalità e di conoscenza deve essere da tutti condiviso, nel rispetto di ciascun settore di appartenenza.

Senso dell'appartenenza

Ogni commissione è UniCai. Perché ognuna di esse, da regolamento, ne è parte: non esistono forme di dualismo con nessuna di esse. Detto regolamento è stato discusso, condiviso e votato all'unanimità da tutte le commissioni, ed in esso sono contenuti gli scopi e le modalità operative di UniCai. Eppure, il senso dell'appartenenza rischia di essere minato dal preconetto e dal pregiudizio di sentirsi una sorta di contro-parte, con la quale bisogna confrontarsi. È questo che frena, oggi, lo sviluppo del progetto.

UniCai è formata dagli otto presidenti delle commissioni che hanno al loro interno figure titolate e da un Comitato tecnico culturale, nominato dal Comitato centrale di indirizzo e controllo, composto da cinque componenti.

Attualmente:

- un istruttore nazionale di alpinismo
- due istruttori di alpinismo di cui uno attivamente impegnato nel Soccorso alpino
- un istruttore nazionale di sci-escursionismo
- un accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile.

Pertanto figure qualificate e rappresentative delle strutture che formano UniCai. Che è l'unione delle realtà oggi esistenti, portatori ciascuna del proprio bagaglio di esperienza, non è un'istituzione imposta, né tanto meno un appesantimento istituzionale di valenza politica. E' un nuovo modo di pianificare l'attività formativa superando steccati, ambiguità, gelosie e contrapposizioni per migliorare la nostra attività e il nostro servizio, per migliorare l'efficienza del nostro operato, per garantire sicurezza e qualità.

Saper comunicare

Questo inatteso "freno" ha comportato dibattiti, discussioni, anche incomprensioni. Certamente è mancata una forma adeguata di comunicazione, soprattutto nei confronti degli OTP, che forse per questo non hanno compreso l'importanza del progetto e gli obiettivi da perseguire. Essere in sintonia non significa

necessariamente dire sempre di sì o essere sempre d'accordo. Essere in sintonia significa essere disponibili a dialogare e a mettersi in discussione; attraverso il metodo del confronto dialettico, saper superare difficoltà, superare criticità, sapersi confrontare con l'obiettivo e raggiungere un traguardo o la soluzione ai problemi. Anche tra noi è importante saper comunicare e abbiamo ancora molto da imparare. C'è da lavorare, c'è da ascoltare e approfondire, c'è da elaborare. Se fosse stato un percorso facile probabilmente lo avremmo già completato con dedizione, ma con costanza e perseveranza arriveremo alla fine di questo percorso, convinti della validità, della necessità e della portata del progetto UniCai e del mandato consiliare in esso racchiuso.

Percorsi formativi

Ad oggi, senza nascondere le difficoltà incontrate nella raccolta del materiale dalle singole Commissioni, è stata compiuta una attenta analisi di tutti i percorsi formativi di ciascun settore al fine di avviare un primo tavolo di confronto che potrà evidenziare scelte vincenti, carenze, analogie, sovrapposizioni, ecc. Si sta predisponendo un documento sulla definizione degli ambiti operativi e delle competenze delle discipline didattiche del CAI. Una traccia di lavoro è stata presentata in occasione della riunione del 26 maggio: non un documento ufficiale, né un testo completo ma un semplice spunto su cui lavorare, su cui discutere, su cui apportare modifiche. Si sono studiate alcune ipotesi degli elementi comuni che potranno caratterizzare l'immagine del titolato, in proiezione al raggiungimento degli obiettivi primari di UniCai. Si è proposta e approvata la certificazione UniCai degli strumenti didattici interdisciplinari. Abbiamo organizzato l'appuntamento di Bergamo, il 21 ottobre: primo incontro nella storia del CAI fra tutti i titolati appartenenti a ciascun settore di attività per presentare proprio queste idee e questi intenti; titolati che, nel loro insieme, ammontano a quasi 5000 persone. Sarà un incontro ristretto e limitato alle rappresentanze di OTC, OTP e di Scuole centrali, regionali e sezionali, questo per problemi logistici ed operativi e non certo per cattiva volontà; sarà anche il momento in cui rendere chiari gli intenti, per raccogliere idee, per individuare attraverso il dialo-

Appuntamento a Bergamo

Sabato 20 ottobre. Sistemazione logistica dei partecipanti - Riunione UniCai.

Domenica 21 ottobre. Accredito dei partecipanti - Saluto delle autorità - Apertura dei lavori - UniCai: la mission - I progetti di UniCai - Lo stato dell'arte dei settori didattici formativi del Cai - Interventi e dibattito - Buffet offerto dall'organizzazione - Tavola rotonda tra i presidenti delle attività didattiche del Club Alpino Italiano - Chiusura dei lavori.

I titolati del CAI

Questo il quadro al 31 dicembre 2006:

301	istruttori di alpinismo
270	istruttori di sci alpinismo
92	istruttori di arrampicata libera
45	istruttori di speleologia
26	istruttori di sci fondo escursionismo
110	accompagnatori di alpinismo giovanile
40	esperti naturalistici Comitato scientifico
44	esperti tutela ambiente montano
80	esperti valanghe Regionali
832	istruttori di alpinismo
702	istruttori di sci alpinismo
99	istruttori di arrampicata libera
139	istruttori di speleologia
166	istruttori di sci fondo escursionismo
602	accompagnatori di alpinismo giovanile
775	accompagnatori di escursionismo
117	operatori naturalistici Com. scientifico
178	osservatori glaciologici Com. scientifico
79	operatori tutela ambiente montano
49	tecnici del distacco artificiale
16	tecnici della neve
49	osservatori neve e valanghe

go e il dibattito il proseguimento del progetto; un momento importante rivolto alla base per renderla il più possibile edotta sugli obiettivi da perseguire, per renderla il più possibile coinvolta e partecipe. Ben vengano contributi e iniziative, idee, ed anche polemiche purché siano migliorative e non distruttive, purché guardino al futuro e non al passato, purché tese a superare i muri, purtroppo oggi ancora esistenti, di ciascun settore. Serve collaborazione e voglia di crederci, altrimenti si rimarrà in una situazione di errori e difficoltà generata in un passato non tanto remoto, lasciando il Club alpino in balia delle improvvisazioni o dei protagonismi.

È una grande occasione per valorizzare ulteriormente tutta l'esperienza, di cui siamo così fieri, maturata in tanti anni da tutti i settori, nessuno escluso. ■

Il messaggio dell'abate

Lasciò per sempre i suoi amati monti della Valle d'Aosta il 4 novembre 1907. Ora Amé Gorret, l'Orso della montagna, riposa nel cimitero di Saint-Pierre, al cospetto della Grivola e del Gran Paradiso. La sua storia terrena s'intreccia con quella di un Club alpino ai primi passi. Sulla sua tomba venne non a caso riportata la frase che aveva pronunciato al Congresso CAI di Varallo ove i delegati lo avevano nominato socio onorario: «Vi propongo un colloquio sulle montagne, dove l'uomo ha bisogno dell'uomo. Ci stringiamo la mano e contempliamo insieme la grandezza della natura. E' l'opera di Dio, ed è degna dell'uomo».

Cent'anni dopo sono stati in tanti a rendere omaggio, in un convegno organizzato il 18 agosto in Val d'Ayas, a questo straordinario abate ottocentesco che ha divulgato la cultura nella Vallée battendosi fino all'ultimo istante di vita contro le possibili devastazioni d'un turismo non ancora di massa ma che già destava preoccupazioni con progetti dissenati: come una teleferica che avrebbe deturpato il Cervino. Niente di nuovo non solo sotto i cieli aostani: basta pensare alle polemiche recentemente innescate per il progetto svizzero di innalzare la piramide del Piccolo Cervino. E a ricordarlo è stato nella sua testimonianza il presidente generale del CAI Annibale Salsa.

“L'Abbé Gorret e il Club alpino delle origini: dalla tradizione valligiana alla modernizzazione turistica nel segno dell'alpinismo” è il titolo della relazione che il professor Salsa ha presentato a Saint-Jacques, nel corso del simposio dedicato a Gorret (1836-1907). Sulla figura di questo prete generoso, lucido testimone della grande epopea alpina che lo ha visto impegnato nella cordata italiana che nel 1865 salì per prima il Cervino si sono espressi - oltre al presidente del Club alpino e con il coordinamento di Saverio Favre, alla presenza dei vescovi di Aosta e di Ventimiglia - il ricercatore Vincenzo Réan del Politecnico di Torino (Amé Gorret tra realtà e tradizione), il professore di storia ecclesiastica al Gran Seminario di Aosta Ivano Reboulaz (Les révérendissimes évêques du révérend abbé Amé Gorret), lo studioso di storia locale Alessandro Celi (Aimé Gorret e il clero del suo tempo), il canonico Amé Chatrian (La riche personnalité humaine, chrétienne et culturelle du Grand Gorret), il presidente del Centro studi franco provenzale Alexis Bétemps (Gorret in Oisans o della migrazione dell'orso), lo storico Marco Cuaz (I preti alpinisti: alle origini dell'alpinismo cattolico), lo scrittore Enrico Camanni (Turismo sulle Alpi: una visione profetica).

“Ripercorrere le tappe della vita dell'Abbé Gorret”, ha spiegato Salsa, “è come riesumare una cronaca delle origini del Club Alpino Italiano. Dopo neanche due anni dalla nascita del CAI,

Amé Gorret, “l'orso della montagna”, in una rara immagine. La figura dell'abate, nominato dal CAI di Aosta socio onorario nel 1870, è stata al centro il 18 agosto ad Ayas di un convegno nel centenario della scomparsa.



“L'Abbé Gorret e il Club alpino delle origini: dalla tradizione valligiana alla modernizzazione turistica nel segno dell'alpinismo”, è il titolo della relazione che il presidente generale del CAI ha dedicato al celeberrimo religioso valdostano

avvenuta il 23 ottobre 1863 ad iniziativa di quei signori che Guido Rey definisce i ‘cospiratori del Valentino’, il Grand Gorret firma una delle pagine più gloriose della storia dell'alpinismo valdostano e della nuova Italia: la conquista della Gran Becca dal versante di Valtourneche”.

L'egemonia inglese nell'esplorazione delle Alpi è stata, secondo quanto ha riferito Salsa, la molla che ha fatto scattare con questa impresa un legittimo desiderio di riscatto. A tal fine, giunse puntuale la pubblicazione, nel 1877, dell'importante “Guide de la Vallée d'Aoste” che il religioso compilò per alpinisti e turisti in collaborazione con il barone Claude Bich e che colmò un grande vuoto di documentazione e di conoscenza.

Nel 1869 un Club alpino formato allora da 191 iscritti acclamò, come si è accennato, Gorret quale membro onorario nell'ambito del Congresso del CAI tenutosi a Varallo nei giorni 29 e 30 agosto e al quale anche il prete-alpinista partecipò in qualità di relatore. Il messaggio del sacerdote fu ricco di stimoli e provocazioni anche per quanto riguarda gli scopi istituzionali del Club alpino.

“E' ben noto”, spiega ancora Salsa, “quanto, fin dalle origini dell'Alpine Club di Londra, il pensiero associativo alpinistico si trovasse combattuto tra due anime in perenne confronto dialettico. Da una parte, gli emuli di Lesley Stephen impegnati a difendere la tesi di un alpinismo ‘sportivo’ a vocazione ludica e ricreativa, dall'altra i sostenitori di un alpinismo come forma di conoscenza dei territori montani a prevalente vocazione scientifico-culturale. Non dimentichiamo che John Tyndall si dimise dall'Alpine Club proprio per protesta nei confronti di queste particolari finalità a suo avviso disattese. Spesso i fautori dell'alpinismo conoscitivo/esplorativo sono stati denigrati dagli altri con l'affermazione che il ricorso alle misurazioni barometriche fosse solo un pretesto per giustificare, con argomentazioni nobili e superiori, un bisogno di divertimento dall'apparente inutilità. A parte gli eccessi di certi comportamenti troppo seriosi (scientismo), non vi è dubbio che la nozione di alpinismo, posta alla base della nascita dei club alpini, avesse ed abbia ‘finalità allar-

gate dell'andar-per-monti' (rapporto fra 'mezzi tecnici' e 'fini meta-tecnici'), non riducibili alla sola prestazione fisica (tecnicismo)...Anche oggi, in un'epoca che si caratterizza per un'e-sasperata 'sportivizzazione', 'pulsione agonistica', 'libidine performativa' - tutti atteggiamenti catalogabili sotto la rubrica antropologica della 'cultura dell'eccesso' ma da non confondere con la spinta ad una naturale sana competizione (la prima salita al Cervino e la storia dell'alpinismo insegnano!) - le motivazioni conoscitive e culturali sono e devono restare la linfa ideologica del Club alpino".

"La vera novità del messaggio dell'Abbé", ha concluso il presidente Salsa, "consiste nell'aver indicato, fra i compiti relativi alla conoscenza e allo studio delle montagne, non soltanto gli aspetti naturalistici legati alla geologia, alla botanica, alla meteorologia ma l'approfondimento degli aspetti comportamentali, sociali, etnografici e linguistici delle popolazioni alpine".

Quale sigillo al suo intervento, in qualità di presidente generale del Club Alpino Italiano oltre che di studioso di cultura alpina, Salsa ha dedicato un atto di riconoscenza al grande personaggio, restituendogli l'onore di quella sua parlata francofona che gli era stata improvvidamente negata all'epoca dal Comitato redattore del Bollettino CAI: «Merçi, Ours de la Montagne, pour le témoignage d'amour vers tes montagnes et tes montagnards; merçi du côté du Club alpin italien que Tu a représenté selon la plus authentique de nos traditions!».

Il magni



“ È Il primo scarponne tecnico di altissima qualità, per ideazione, scelta dei materiali e costruzione. ”

Alberto Pirovano_Presidente del "Gruppo Ragni di Lecco"



Piccola, compatta, densa di pagine e di idee, la nuova guida "Masino Bregaglia regno del granito" suggerisce fin dal primo approccio l'idea di una Bibbia dedicata in realtà a un

Il libro

“Masino Bregaglia regno del Granito” di Andrea Gaddi (gaddiandrea@virgilio.it) offre, in circa 500 pagine in formato 17x12 cm (prezzo di copertina 24 euro) con schizzi e numerose foto a colori, le relazioni delle scalate alpinistiche nel rinomato gruppo delle Alpi Retiche suddivise per aree: Val Merdara, Val dell’Orto, Val Codera, Val dei Ratti, Val Porcellizzo, Val Bondasca, Val del Ferro, Val Qualido, Val di Zocca, Val Torrone, Val Cameraccio, Val Predarossa. La parte escursionistica riguarda il celeberrimo Sentiero Roma e i molti passi e forcelle che costituiscono talvolta mete impegnative per il comune camminatore. Utilissimo l’indice dei luoghi ed esauriente l’introduzione tecnica, mentre la storia alpinistica è minuziosamente ricostruita dalla prima salita del monte Disgrazia nel 1862 alle straordinarie, innovative salite compiute nell’inverno 2007 da Fabio Valseschini, Stefano Pizzagalli e Pietro Bertera. Il volume è pubblicato dalle Edizioni Polaris (via Vanoni, 79 - 23100 Sondrio).



di varie generazioni ricordano con gioia i momenti trascorsi tra questi monti. Tra questi vorrei ricordare Riccardo Cassin, Claudio Corti, Nando Nusdeo, Vasco Taldo, Dino Fiorelli, Igor Koller, Alessandro Gogna, Ottavio Fazzini, Gianni Rusconi, Ivan Guerini, Paolo Vitali, Josve Aiazzi, Giovanni Pirana, Renata Rossi, Simone Pedferri, Rossano Libera, Teo Colzada, Giuseppe Miotti, Vera Cenini. Ma li avrò davvero citati tutti? ■

Dalla roccia alla pagina scritta

Le montagne di Valmasino, di Francesco Lurani Cernuschi, Milano 1883

Guida dei Monti d’Italia, Alpi Retiche Occidentali, di Luigi Brasca, CAI 1911

Guida dei Monti d’Italia, Masino-Bregaglia-Disgrazia, di Aldo Bonacossa, CAI/TCI 1936

Guida dei Monti d’Italia, Masino-Bregaglia-Disgrazia Vol. I, di A. Bonacossa e G. Rossi, CAI/TCI 1977

Guida dei Monti d’Italia, Masino-Bregaglia-Disgrazia Vol. II, di A. Bonacossa e G. Rossi, CAI/TCI 1975

Sul granito della Val Masino di G. Miotti e L. Mottarella, Melograno, Milano 1979, 1983, 1987.

Badile sogno nel granito, di Renata Rossi, Albatros, Milano 1989

Masino - Bregaglia - Disgrazia di Giuseppe Miotti e Gianluca Maspes, Sondrio 1996

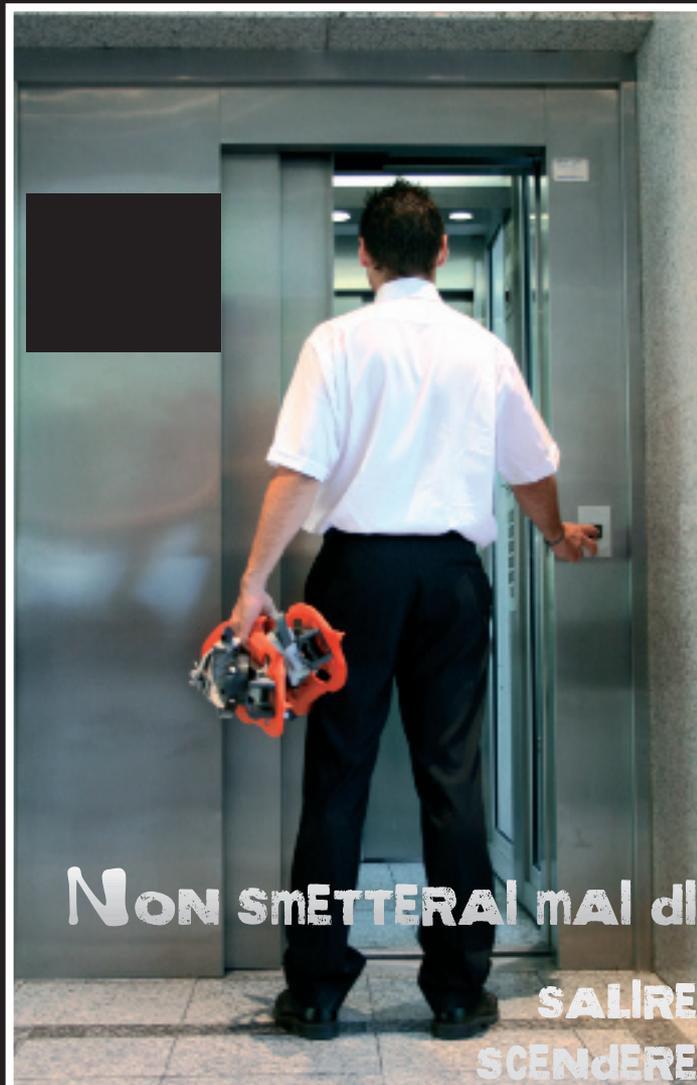
La Val Masino e la sua gente, di M. Songini, Comune di Val Masino (SO), 2006

Sotto le stelle del Masino, di I. Marchetti, Associazione Kima (SO), 2006

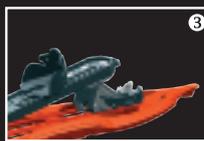
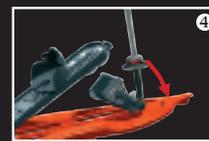
Masino Bregaglia regno del granito, di A. Gaddi, Sondrio, 2007

Badile, cattedrale di granito di M. Volken, Bellavite, Missaglia (LC), 2007

Solo granito, di Mario Sertori e Guido Lisignoli, Versante Sud, Milano, 2007



easy·up



modello: 425 Explore Easy



TSL OUTDOOR
tsloutdoor.com

Distribuito:

Amorini Srl - Via del Rame, 44 - 06134 Ponte Felcino - PG

Tel. 075/691193 - Fax 075/5913624 - www.amorini.it - amorini@amorini.it

Coprire i ghiacciai: funziona!

L'efficacia della copertura dei ghiacciai durante l'estate si è dimostrata determinante per la loro conservazione e le società funiviarie nei Grigioni e nel Vallese hanno deciso di estendere tali interventi. A Laax, sul ghiacciaio Vorab, complessivamente 20.000 mq di ghiaccio sono stati ricoperti con materiale tessile, 8.000 mq in più rispetto all'estate 2006. Anche nel Vallese il Comune di Wiler ha deciso di proteggere il ghiacciaio Milibach con alcune migliaia di metri quadrati di tessuto.

Le associazioni alpine e ambientaliste aderenti alla CIPRA Svizzera chiedono tuttavia una regolamentazione unitaria a livello federale per l'autorizzazione a questo genere d'interventi.

Strutture

■ Nelle Alpi Retiche, per celebrare il decennale del Trofeo Kima, è stato realizza-

to un bivacco a 2700 m in Val Cameraccio, una valle tributaria della Val Masino (Sondrio), lungo il celebre sentiero Roma. Il Bivacco Kima, dedicato alla guida Pierangelo Marchetti morto nel 1994 in un'operazione di soccorso alpino, offre sei posti letto, più due di emergenza. Realizzato grazie alla generosità degli sponsor e all'opera dei volontari dell'associazione, la struttura è stata terminata in ogni sua parte durante l'estate e ora è in grado di offrire un ottimo punto d'appoggio.

Riconoscimenti

■ La Francia si è aggiudicata il Gran Premio Lessinia 2007 e la Lessinia d'Oro al XIII Festival della Lessinia con il film "Un Noël au Tibet" (Un Natale in Tibet) di Jean-Baptiste Warluzel, Falk van Gaver e Constantin de Slizewicz. Lessinia d'Argento al film del tedesco Josef

Schwellensattl, "Das Kalb in der Kuh und das Korn in der Kist" (Il vitello nella mucca e il grano nella cassa). Più che soddisfatto il direttore artistico Alessandro Anderloni per la riuscita dell'iniziativa. Info: www.filmfestivallessinia.it

Persone



■ Graziano Bianchi, guida alpina di Erba (Como), ha raccontato in giugno sullo Scarpone alcuni particolari della sua attività di disaggista su pareti, torri e grattacieli. Notovole l'interesse suscitato dal servizio (firmato da Emilio Magni), tanto che successivamente sono state dedicate a Bianchi interviste apparse su vari quotidiani locali e sul Corriere della sera, nonché su diffusi settimanali come Oggi e Famiglia Cristiana. Anche sul teleschermo, a "Uno mattina", Graziano ha avuto l'occasione di promuovere la sua professione. Complimenti vivissimi! Ecco qui sopra "nonno" Graziano nelle pagine di Famiglia Cristiana.

■ Kurt Diemberger sarà testimonial dell'associazione ALCASE (www.alcase.it) per la lotta al cancro al polmone il 10/11. L'iniziativa si terrà a Savigliano (CN) presso l'Ala Polifunzionale di Piazza del Popolo (ingresso libero).

• Giancarlo Riva è stato rieletto presidente del gruppo alpinistico lecchese Gamma. Consiglieri sono Marco Arigoni, Robi Chiappa, Gigi Mazzoleni, Manuele Panzeri, Corrado Valsecchi, Danilo Valsecchi, revisori dei conti Renato Frigerio e Piero Maccarinelli.

Vite in quota

■ Quattro ragazzi, Davide, Luca, Chiara e Teresa, gestiscono il rifugio Garibaldi, a 2230 metri sul Gran Sasso. Li ha incontrati il giornalista Piergiorgio Greco in un interessante reportage nelle pagine di "Avvenire" sui "nuovi" montanari, in cui racconta anche la storia di Daniele Baccichet, il giovane papà che con la sua famiglia gestisce il rifugio "Tia Barba" sulle Dolomiti: non più una vita in quota come destino dettato dalla nascita, ma una scelta convinta.

Quattro zampe

■ Stambecchi in Marmolada. Il corpo di polizia provinciale di Belluno ha liberato cinque stambecchi nell'area della Marmolada. Gli esemplari sono stati catturati sui monti di Tarvisio. Il rilascio completa il programma di ripopolamento avviato nel 2005 dalla Provincia di Belluno in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, le università di Torino e Padova, il Corpo forestale dello Stato.

■ Conc-Orso. All'Aprica (SO) è stato lanciato un concorso (anzi, un Conc-Orso) per dare un nome all'orso arrivato dal Trentino, ospite dell'Osservatorio eco-faunistico del Parco delle Orobie valtellinesi. Tra i nomi propo-

Certificazioni

Dolomiticert accreditato UIAA

L'istituto per la certificazione dell'attrezzatura sportiva di montagna Dolomiticert di Longarone ha acquisito l'accreditamento dell'UIAA, Unione internazionale delle associazioni alpinistiche, diventando l'unico laboratorio in Italia a fregiarsi di questo titolo.

Un traguardo importante. Per emettere la certificazione che i prodotti siano conformi a standard definiti, l'UIAA si avvale infatti di una ristretta cerchia di laboratori, in zone strategiche del mondo, in grado di rilasciare test ufficialmente riconosciuti. Il Dolomiticert è stato accreditato dopo il verdetto favorevole di Jean-Franck Charlet, presidente della Commissione sicurezza, e Renato Moro, presidente della Commissione spedizioni. I leader di mercato in Italia potranno rivolgersi al laboratorio per il rilascio del marchio UIAA e avranno un supporto d'eccellenza nella fase di prova, ma anche di ricerca e sviluppo del prodotto.

L'UIAA potrà appoggiarsi a Dolomiticert per eseguire test specifici sui materiali utilizzati nelle spedizioni e per l'elaborazione di protocolli tecnici di verifica degli equipaggiamenti. Info: www.dolomiticert.it

sti O-Roby, Orobrick, Orobrigo e Prico, antico nome dell'Aprica.

■ **“Adotta una mucca”.** Presso l'agriturismo Crampiolo all'Alpe Devero (VB) è possibile “adottare” una bovina di razza Bruna Alpina per l'anno 2007/2008. Coloro che aderiscono all'iniziativa possono assistere alla nascita di un vitello o alla mungitura e alla trasformazione del latte in formaggio, ad assaggi di formaggi d'alpe (tra cui il rinomato Bettelmatt), buoni pasto. Contattare il numero 347.8179494.

Appesi

■ **A Bardonecchia** in Valle di Susa è stata proposta ai turisti nel corso dell'estate una cena “sospesa”, con l'opportunità di pranzare in una cabina a quattro posti degli impianti di risalita. De gustibus...

Futuro

■ **Un seminario** sul tema “Servizi alla popolazione nelle regioni alpine rurali: partecipazione, mutualità, innovazione” è organizzato dalla CIPRA il 4 e 5 ottobre a Saint André les Alpes (nelle Alpes de Haute-Provence, in Francia). L'iniziativa, che rientra nel progetto “Futuro delle Alpi”, si rivolge a tecnici dello sviluppo territoriale, amministratori, rappresentanti di associazioni, operatori, ricercatori universitari. Per informazioni rivolgersi a: www.cipra.org/futuro, Alexandre Mignotte (alexandre.mignotte@cipra.org).

Vite buttate

■ **Senza giustificazioni.** L'estate scorsa, il 3 luglio „cinque polacchi di vent'anni, ignorando le previsioni del tempo, sono stati sopraffatti

dalla bufera nella discesa dal Monte Bianco. Tre di loro sono morti. Tra il 23 e il 24 luglio, sempre sul Bianco, sono morti assiderati quattro coetanei di Grenoble. Anche loro erano male attrezzati e hanno trascurato le previsioni meteorologiche. “Vite buttate via con un'incoscienza che non ha giustificazioni” ha annotato Andrea Casalegno sul Sole 24 Ore.

Solidarietà



• **Chun Yang**, agente forestale della contea di Dali ai confini con il Tibet, è l'attuale campione della solidarietà alpina. Lo ha deciso a Pinzolo il comitato presieduto dal

Messico

Nella grotta dei cristalli giganti

Ha operato l'estate scorsa in Messico la prima spedizione ufficiale alla miniera di Naica, dove a 300 m di profondità si apre la Cueva de los Cristales, la grotta dei cristalli giganti: la più straordinaria grotta del mondo. La missione è stata organizzata dalla Associazione geografica La Venta (www.laventa.it) e dalla società messicana Speleoresearch & Film (www.naica.com.mx) e fa parte di un vasto progetto di ricerca che ha per oggetto l'esplorazione e lo studio di alcune importantissime grotte scoperte alcuni anni or sono all'interno di una miniera d'argento, nel nord del Messico. La Cueva de los Cristales ospita una foresta di macrocristalli (sembra oltre 100) di selenite (gesso) lunghi oltre 12 metri. Unico, gravissimo inconveniente: la cavità ha un clima mortale con +50 gradi di temperatura e un'umidità vicina al 100%, che la rendono una sorta di forno a vapore all'interno del quale è possibile sopravvivere solo con speciali tute termiche.

Ottomila

Edurne e Nives, sfida in rosa

In vetta al Broad Peak c'erano il 12 luglio due delle candidate più probabili a diventare la prima donna al mondo ad aver salito i 14 ottomila: la spagnola Edurne Pasaban e l'austriaca Gerlinde Kaltenbrunner. Delle due, Gerlinde ora ha lo stesso numero di ottomila, dieci, scalati dall'italiana Nives Meroi che dopo aver guidato da sola la classifica femminile di questa particolare corsa è ripartita alla fine di agosto per l'Himalaya per impegnarsi nella scalata al Kanchenjunga. Edurne è invece indietro solo di un passo rispetto alle due colleghe, avendo scalato nove montagne oltre gli ottomila metri. Tutte e tre, va precisato, hanno sempre arrampicato senza ossigeno.

Ma davvero la collezione dei 14 ottomila è la cosa che più sta a cuore alla Meroi? In agosto, rispondendo alle domande dello Scarpone, Nives ha dichiarato: “Dal mio punto di vista le classifiche sono ingannevoli e l'alpinismo non può essere considerato una gara. Perché nelle competizioni regole e condizioni devono essere uguali per tutti i concorrenti e quindi, per poter fare un 'campionato del mondo' in Himalaya, tutti gli alpinisti dovrebbero radunarsi alla base di ciascuna montagna e da lì partire 'in linea': tutti lungo lo stesso itinerario e con le stesse condizioni meteo...”. La qual cosa è ovviamente impossibile.

cavaliere Angiolino Binelli, anima e ideatore del premio. L'onorificenza gli è stata consegnata sabato 22 settembre.

■ **“To Africa for Love”** è il viaggio che “Lauretta” del CAI Aosta, trekker e alpinista, sta per intraprendere con il compagno Claudio. La loro avventura durerà un anno e li

porterà attraverso l'Africa per portare aiuti umanitari. Sarà possibile seguire le loro avventure mediante il sito www.2africa4love.com Chiunque volesse può anche partecipare con contributi o donazioni.

Portali

■ **Itineracharta.** Nell'ambito del progetto Interreg “Itineracharta” il Parco Veglia Devero, in qualità di partner, ha realizzato il sito www.vcoapiedi.it che presenta le possibilità di fruizione turistico-escursionistica del territorio del Verbano Cusio Ossola. Il sito rappresenta uno strumento innovativo per l'esplorazione interattiva del territorio alla ricerca di informazioni turistiche, in quanto raccoglie in macrocategorie notizie e approfondimenti relativi al comprensorio con immagini e proposte di itinerari escursionistici. I contenuti, georeferenziati, vengono presentati su una mappa. ■

Conquistatori dell'utile

Al rifugio Padova, nell'incomparabile cornice degli Spalti di Toro in Cadore, alla presenza di un numeroso e qualificato pubblico, si è svolta sabato 30 giugno una tavola rotonda su "Utilità dell'alpinismo tra passato e futuro", che ha riunito personalità dell'alpinismo e dirigenti del Club Alpino italiano. L'evento è stato organizzato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine congiuntamente con la Sezione di Domegge di Cadore con il patrocinio e il sostegno della Presidenza generale e del gruppo di lavoro UniCai, con la collaborazione del CAI Veneto, del Club alpino accademico italiano, della Commissione centrale per le pubblicazioni, della Commissione centrale alpinismo giovanile, della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo e del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM).

Alla tavola rotonda si sono avvicendate personalità dell'alpinismo e del mondo accademico, come Fausto De Stefani, Tone Valeruz, Spiro Dalla Porta Xydias, Dante Colli, Massimo Giuliberti e dirigenti CAI come il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti, il presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo Maurizio Dalla Libera, il presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile Aldo Scorsoglio.

I lavori si sono aperti con gli interventi di saluto del presidente della Sezione di Domegge di Cadore Fioretto De Bon e delle autorità: il sindaco di Domegge Lino Paolo Fedon, l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Belluno Angelo Costola, l'assessore della Comunità montana del Centro Cadore Armando Maroldo.

Il vicepresidente generale Francesco Bianchi ha portato i saluti del presidente generale Annibale Salsa; Francesco Carrer, componente del Comitato direttivo centrale, si è soffermato sugli aspetti organizzativi di UniCai. Il tema interessante e coinvolgente è stato presentato con un'appassionata introduzione dal coordinatore centrale per le attività culturali nei rifugi Vinicio Vatteroni e la tavola rotonda, sapientemente condotta da Piergiorgio Repetto, si è rivelata un incontro ricco di conte-

Sul tema "Utilità dell'alpinismo tra passato e futuro" si sono espressi protagonisti come Fausto De Stefani e Tone Valeruz e rappresentanti del mondo accademico

L'intervento di Tone Valeruz sotto lo sguardo divertito di Fausto De Stefani.



nuti, caratterizzato da un serrato dibattito che ha coinvolto i partecipanti e in cui si sono confrontati i relatori con tesi a volte provocatorie, a volte contrapposte, in un caleidoscopio culturale sul grande tema dell'alpinismo nella storia passata e dell'oggi.

Uno dei leitmotiv è stata la citazione, seguita da vari commenti e da un'accesa discussione sul famoso libro del celebre alpinista francese Lionel Terray "I conquistatori dell'inutile", lucida analisi del credo alpinistico dell'autore, che ha fatto riflettere generazioni di alpinisti e intellettuali sul grande tema della montagna.

Si è sottolineata l'esigenza di diffondere l'amore per la montagna e più in generale per la natura sin dalla più tenera età: le emozioni che si provano nell'infanzia creano infatti nell'animo una sensibilità più difficile da instillare nei ragazzi più grandi.

Altro tema molto dibattuto ha riguardato la formazione dei giovani che si avvicinano alle tecniche dell'alpinismo e l'importanza della gradualità nei metodi di insegnamento. "La lotta con l'alpe, utile come il lavoro, nobile come un'arte e bella come una fede", famosa espressione di Guido Rey, è certamente

echeggiata tra i partecipanti. Da segnalare, tra i molti, la partecipazione dei consiglieri centrali Ettore Borsetti, Francesco Romussi e Luigi Trentini; del presidente del CAI Veneto Emilio Bertan; del presidente del CAI Friuli Venezia Giulia Paolo Lombardo; di Roberto Paneghel e Carlo dalla Torre della Commissione centrale rifugi; di Giancarlo Berchi, Lucio Le Donne, Barbara Serrani, Sara Nespoli della Commissione centrale alpinismo giovanile, di Giuseppe Cappelletto del CAI Veneto, del presidente della Commissione regionale veneta sentieri Bruno Zannantonio; dell'editore Beppe Pellegrinon; di Armando Scandellari redattore del periodico Le Alpi Venete e dei giornalisti Luciano Santin e Rina Barnabò. Si ringraziano i soci della sezione che si sono prodigati contribuendo alla riuscita della manifestazione e in particolare, per la squisita ospitalità e disponibilità, Paolo De Lorenzo, cordiale gestore del rifugio, che ha curato il ricco buffet della pausa pranzo a base di prodotti tipici e specialità cadorine.

Coordinamento centrale per le attività culturali nei rifugi
giornate.culturali@yahoo.it

Quando la cartina tradisce

Cari amici dello Scarpone, sono socio CAI da molti anni, e da molti anni frequento i nostri monti. Voglio rifarmi ai richiami alla prudenza espressi nella pagina dedicata al Soccorso alpino nello Scarpone di agosto per denunciare "l'altro lato della medaglia". Ovvero: chi va in montagna deve certamente evitare di mettersi nei pericoli, ma chi gestisce sentieri e rifugi deve valutare realisticamente e informare adeguatamente gli escursionisti sulle vere condizioni dei sentieri.

A tale riguardo, mi sono trovato in serie difficoltà (purtroppo con il figlio adolescente) lunedì 6 agosto nel percorrere il sentiero che collega il rifugio Laghi Gemelli al Calvi nelle Alpi Orobie; in particolare mi riferisco al sentiero tracciato col segnavia 236 che scende dal passo d'Aviasco alla diga del lago Val dei Frati. Avevo fatto diversi anni fa (almeno 10) lo stesso percorso senza trovare particolari difficoltà e di conseguenza ho pianificato l'itinerario senza alcun dubbio sulla pericolosità. Quest'anno però ho notato che il sentiero seguiva una linea totalmente diversa, scendendo sul lato orografico destro della Val dei Frati anziché sul sinistro come è riportato in tutta la cartografia, sia Kompass sia quella distribuita dalla Pro Loco del Comune di Carona basata sulle tavolette IGM al 25000. Fin qui niente di male, se non che dopo circa un quarto del percorso il sentiero assume una pendenza mostruosa ed essendo costituito da un sottile strato di ghiaietto fine su un fondo più duro è veramente scivoloso anche con condizioni di tempo ottime; inoltre rimane di tale pendenza per un tratto lunghissimo rendendo eventuali cadute molto rischiose. Il vecchio itinerario scendeva su un classico ghiaione dove ci si poteva "lasciare" sprofondare, anche con un certo divertimento ed in sicurezza.

Certo, posso capire che la montagna sia "padrona" di cancellare un itinerario e obbligare l'uomo a seguire vie alternative, in questo caso più complicate, però credo sia necessario avvisare (per esempio presso i rifugi sopraccitati) gli escursionisti che si apprestano a seguire un certo itinerario delle difficoltà che esso presenta, in modo che chi non

vuole mettersi nei guai possa evitarlo, o perlomeno sia informato di ciò che lo aspetta.

Una cartina che non tradisce è quella pubblicata nel 2002 dalla Sezione di Bergamo.

Qui a fianco un particolare: segnato con il n. 236 il nuovo tracciato del sentiero che scende dal passo di Aviasco.



Giusto quindi il richiamo a "non dare niente per scontato", ma la "prudenza" (nel valutare le difficoltà di un tracciato e fornire utili avvisi) dovrebbe stare anche dall'altra parte!

Gianluca Aranci

Sezione di Cassano d'Adda

Documentarsi con guide, cartine e manuali è il primo passo per individuare i luoghi di montagna dove si vorrebbe andare, e questa conoscenza deve essere integrata possibilmente con le informazioni più aggiornate possibili, magari da coloro che vivono quotidianamente la montagna: gestori di rifugi, guide alpine, responsabili di commissioni sentieri e rifugi CAI locali, istruttori e accompagnatori delle scuole CAI presenti sul territorio. Nello specifico problema della traccia e della segnaletica del sentiero CAI n° 236 - Baita Ca' Bianca - Val dei Frati - Passo Aviasco, vorrei dire che la montagna è sempre "in tempo reale" e più aggiornata di diversa documentazione virtuale e, anche, di alcuni ricordi personali.

Le cartine topografiche citate dal socio Aranci potrebbero, purtroppo, non essere le più recenti rispetto alle nuove condizioni del territorio della bella Valle dei Frati. Infatti la cartina Kompass n° 104 - Foppolo/Valle Seriana è una pubblicazione del 1985, la tavoletta IGM al 25000-Pizzo del Diavolo-F18-II S.E. ha un rilievo del 1935 con aggiornamento del 1971 e la cartina distribuita della Pro Loco del Comune di Carona probabilmente riprende queste due fonti.

E' vero, il precedente tracciato passava sulla sinistra orografica come riportato dalla documentazione citata, ma, per motivi legati al fatto che anche le montagne sono "vive e si muovono", il nuovo sentiero n° 236 passa sulla destra orografica da almeno 15 anni. La Commissione sentieri del CAI di Bergamo, presieduta con qualificata competenza da Giandomenico Frosio e attiva grazie alla infaticabile volontà

di tutti i suoi componenti, aveva già fatto, alla fine di giugno, un sopralluogo di verifica e sistemazione del nuovo sentiero n° 236 ritenendolo adeguato al tracciato segnato sulla cartografia più recente pubblicata nel 2002 (AIM) dalla Sezione CAI di Bergamo, "Alpi Orobie Centro Occidentali - zona 1/2)", e in particolare alla sua nuova classificazione: "EE" per Escursionisti Esperti, come disponibile oggi on line nell'interattivo strumento informativo sui sentieri delle Orobie all'indirizzo web: <http://www.caibergamo.it/sentieri.php>

Si dice che l'errore sia il massimo della conoscenza. La segnalazione del socio può essere una buona opportunità per conoscere, capire e imparare ad andare in montagna con grande soddisfazione e in massima sicurezza, ma soprattutto con il grande valore aggiunto di voler trasmettere il sano desiderio della montagna ai nostri figli, ragazzi e giovani: una responsabilità per ogni genitore ed educatore e una missione fondamentale per il CAI.

Con stima e amicizia montanara,

Paolo Valoti

Presidente Sezione di Bergamo

L'avanzata dei maratoneti

Sette competizioni in quota nel giro di due mesi: l'estate 2007 sembra avere segnato, soprattutto sulle vette lombarde, un boom delle corse, con centinaia di partecipanti. Il classico Trofeo Kima che si corre da undici anni tra i graniti della Val Masino è stato il 26 agosto come la ciliegina sul budino. Si è cominciato infatti in giugno con la Skyrace Val Poschiavo-Val Malenco, seguita dalla maratona sul Sentiero 4 luglio sulle cime dell'Aprica e dalla Stralivigno. In agosto migliaia di appassionati si sono ritrovati lungo il Sentiero delle Orobie per l'Orobie Sky Raid, un percorso a staffetta su 84 chilometri e 5000 m di dislivello. Infine il Red Rock di Vezza d'Oglio e il Kima, che per le bizze di un'estate altalenante fra calure africane e nevicate precoci è stato disputato su un percorso più sicuro e "ragionevole" dopo che il direttore di gara Fabio Meraldi (un mito della corsa in montagna) ha giudicato troppo rischioso per presenza di neve il tracciato di 48 chilometri lungo il Sentiero Roma.

Come sempre l'appuntamento in Val Masino è stato un'occasione d'incontro: con la regia di Ilde Marchetti sui prati di

La Val Masino (Sondrio) ha ospitato in occasione del Trofeo Kima una riflessione corale sul moltiplicarsi dei "corridori del cielo"

Filorera al cospetto d'un Qualido insolitamente imbiancato si è celebrato il settantennale della scalata di Cassin e compagni al Pizzo Badile. C'erano la "signora dei graniti" Vera Cenini, il grande Kurt Diemberger, gli indomiti Luigino Airoidi e Tino Albani, il figlio di Cassin, Guido, presidente della fondazione dedicata all'illustre genitore. E si è premiato Stanislao Fiorelli, gran patriarca di una generazione di guide alpine che hanno contribuito a fare di questa splendida vallata un'autentica "università dell'alpinismo". Poi via tutti (si fa per dire) a riflettere sul fenomeno del moltiplicarsi dei corridori del cielo che a detta del loro profeta Marino Giacometti sarebbero oggi 5 mila, molti dei quali aderenti alla Federazione degli sport d'altitudine.

"Sicurezza a confronto in montagna: velocità ed etica" è stato il tema del simposio coordinato da Cesare Cesa



Gli skyrunner, ovvero corridori del cielo, riescono a effettuare da 700 a 1300 metri di dislivello in salita all'ora a seconda del tracciato (tipologia o lunghezza). Per un escursionista medio 300 metri orari è invece da considerare una buona prestazione.

Bianchi, guida alpina, con il presidente nazionale delle guide Erminio Sertorelli, il presidente delle scuole di alpinismo del CAI Maurizio Dalla Libera, l'esperto del CAI in materiali e tecniche Vittorio Bedogni, il presidente delle sezioni lombarde Guido Bellesini, il past presidente generale Gabriele Bianchi e Giancarlo Morandi in veste di responsabile del Centro per la gestione delle montagne dell'Università degli studi di Milano.

Inevitabilmente si sono confrontate in questo contesto le due anime di chi va per montagne e, nella fattispecie, del Club Alpino Italiano: c'è chi ritiene la competizione solo un aspetto dell'andare in montagna, fin dai tempi del duello tra Whymper e Carrel per la conquista del Cervino, e c'è invece chi giudica un abuso il voler trasformare la montagna in una palestra e i sentieri in piste di atletica.

E' stato preso comunque atto (Dalla Libera) che progressi sono stati compiuti nel mettere in sicurezza sentieri e tracciati invernali in occasione delle gare, con la raccomandazione di evitare d'includere tratti con difficoltà alpinistiche.

Testimonianze

Io, skyrunner per caso

Accanto allo storico trofeo scialpinistico "Mezzalama" che si corre ad anni alterni esiste in Valle d'Aosta anche il trofeo "Mezzalama Skyrace", una corsa di circa 15 km, e 1400 m di dislivello che si svolge nella Val d'Ayas. Nel mese di luglio ero in Valle d'Aosta per ripercorrere gli itinerari della guida sulla Vallée che sto scrivendo. Quale migliore occasione per andare a vedere da vicino la manifestazione che si disputava il 22? Ma ecco la "malsana" idea: perché andarlo solo a vedere? Già che ci sono... Con il senno di poi sono molto contento della scelta. Il Mezzalama Skyrace è davvero un appuntamento da non mancare per chi si ritiene "un corridore del cielo". Si parte nell'antico borgo di St Jacques a 1689 m. Un passo dopo l'altro, valicati il torrente Verra e lo splendido bosco di conifere, s'aprono alla vista i ghiacciai del Monte Rosa. Si continua sulla destra orografica e su fino al lago Blu la cui bellezza vi lascia senza fiato. Arrivate al piano di Verra superiore e siete sulla morena la cui cresta percorrete sino ai 3036 m del rifugio che da il nome alla manifestazione. Qui c'è il primo "cancello". Siete solo a metà, ora inizia la picchiata verso St Jacques e nemmeno i gracchi vi stanno dietro.

Quest'anno hanno vinto Dennis Brunod (1ora 35'53") per la categoria maschile e Gioriana Pelissier (1ora 58'49") per quella femminile. Un plauso a tutti i partecipanti, dai giovani concorrenti ai corridori di età avanzata. Il Mezzalama è tutt'altro che una corsa di agonisti invasi. Ho visto atleti che mentre correvano trovavano il tempo di salutare gli escursionisti che incontravano, sorridevano a chi li incoraggiava, incitavano durante la discesa i corridori attardati che stavano salendo.

Christian Roccati

www.christian-roccati.com

Sertorelli ha sottolineato come per molti giovani la corsa in altura rappresenti una grande attrattiva e un "sano" divertimento. Bellesini si è preoccupato che il messaggio di queste corse giunga in modo chiaro, Bedogni ha raccomandato che la sicurezza nasca anche da una competenza delle tecniche e dei materiali che le scuole del CAI divulgano abitualmente, Morandi ha invitato a consultare il sito www.sicurezzainmontagna.it sottolineando che sport non significa soltanto agonismo ma anche svolgere un'attività che ha per scopo la propria personale remunerazione. A sua volta Bianchi ha ricordato, come co-autore nel 1995 della stesura di una fondamentale mozione del CAI sulle competizioni, che la "velocità è legata a impulsi primordiali" ma non è fine a se stessa e talvolta può rivelarsi un toccasana quando di affrontano dei rischi in montagna. Infine, tutti d'accordo: è necessario che sui problemi connessi con le corse in montagna si faccia fronte comune evitando sterili demonizzazioni. Citando l'ecologista americano Al Gore, Morandi non a caso ha ricordato che "da soli si va veloci, ma in gruppo si va lontano". ■



Tra le Orobie vola il presidente Valoti

Promotrice dello storico Trofeo Parravicini sulle nevi della Val Brembana, la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano ha deciso di scendere in campo anche nelle grandi prove di corsa in montagna "adottando" il 5 agosto l'Orobie skyraid 2007. Cinquanta erano le squadre che hanno corso in staffetta lungo gli 84 km (e 5.000 m di dislivello) del Sentiero delle Orobie. In gara c'era anche il presidente del sodalizio Paolo Valoti. "Gli skyrunner", ha spiegato, "sono i migliori promotori di questo splendido itinerario servito da sei storici rifugi del CAI". E una soddisfazione ha voluto togliersela anche Valoti: accompagnato dalla sua cagnetta (nella foto) ha corso i 42 km della prima frazione classificandosi decimo in 5 ore 19'48".

Non contento, ha realizzato dieci giorni dopo un grande sogno: percorrere in giornata l'itinerario di cresta delle "Sei sorelle" (pizzo Redorta, punta di Scais, pizzo Porola, Dente di Coca, cima d'Arigna, Pizzo di Coca) con 3500 m di dislivello e passaggi di terzo grado. Una cavalcata solitaria senza precedenti. E senza supporti, senza sponsor, nel più puro stile alpino.

Promozione turistica

Molte idee, manca il coordinamento

Il turismo alpino cambia e si diversifica. Se ne è parlato al convegno "Il turismo diffuso in montagna: quali prospettive?" promosso dalla Fondazione Courmayeur in collaborazione con l'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" presso la Biblioteca regionale di Aosta. Il turismo montano, come ha sottolineato Luigi Gaido, codirettore del Master in economia del turismo di montagna dell'Università di Aosta, ritorna alle origini: il turismo diffuso, caratterizzato da una crescente diversificazione dell'offerta, ne sarebbe infatti il modello arcaico, antecedente alla realizzazione dei primi impianti sciistici.

Al centro dell'attenzione lo studio curato da Elise Champvillair, giovane segretaria della Fondazione Courmayeur. Attraverso un'analisi svolta sul campo tra gli operatori turistici locali, sono state messe in luce le tante potenzialità del territorio valdostano. Secondo lo studio, parte del flusso turistico potrebbe infatti essere orientato verso mete alternative, soprattutto in ambito artistico-culturale, rurale ed enogastronomico, verso il turismo del benessere e la promozione eco-sostenibile del territorio. Località minori, seppure meno conosciute, potrebbero così godere di un'immagine attraente e ben definita. Lo stesso studio ha poi evidenziato momenti di criticità del sistema turistico regionale, come il basso livello di coinvolgimento e im-

ditorialità degli operatori turistici locali.

Uno dei nodi del problema, evidenziato dal presidente del tour operator Eurotravel Cleto Benin, risiede nella mancanza di corrispondenza tra la comunicazione del prodotto turistico e l'effettivo adeguamento del territorio all'offerta.

Un esempio della conversione dal turismo dello sci a quello culturale è stato portato da Massimo Tamone, sindaco di Etroubles, comune che si sta riqualificando come galleria d'arte a "cielo aperto" grazie a una collaborazione con la Fondation Gianadda di Martigny. Le opportunità non mancano, ma secondo molti relatori sarebbe necessaria una cabina di regia comune.

Oriana Pecchio

Molti sono, come si legge in questa corrispondenza dalla Valle d'Aosta, i rimedi proposti per rivitalizzare il turismo alpino. Peccato che i dati non siano stati incoraggianti nemmeno nella stagione estiva appena conclusa. Secondo Trademark Italia, società di consulenza e marketing per il turismo e l'ospitalità, si parla di un calo del 4,2% del turismo alpino rispetto al 2006. Si sarebbe salvato soltanto il Sudtirolo - Alto Adige. Stazionari il Piemonte e la Lombardia, alti e bassi in Trentino e Veneto, decisamente male la Valle d'Aosta, afflitta da "uno sconsiderato aumento dei prezzi" come riportava il Corriere della sera del 21 agosto.

Torino prende quota

Un progetto triennale e un nuovo Salone biennale della montagna del dopo Olimpiadi: questo in sintesi l'evento "Alpi365" che si terrà dal 4 al 7 ottobre al Lingotto Fiere di Torino con un intenso programma di iniziative dedicate alla conoscenza e alla valorizzazione della montagna e delle sue risorse. "La montagna", spiega la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso, "è un interesse collettivo: protagonisti del salone sono le sue genti, il suo ambiente, la sua cultura materiale. Un'occasione strategica che arriva puntuale dopo i Giochi olimpici di Torino 2006, sulla scia del progetto "Torino Città delle Alpi", rafforzata dalla

recente nascita dell'EuroRegione-Alpi Mediterraneo che cinque regioni hanno costituito".

Il progetto è suddiviso in tre macroaree costituite da una spina centrale, due aree laterali e un perimetro. Il layout espositivo verrà sfruttato per descrivere una sorta di "viaggio" tra le suggestioni e le risorse della montagna, declinando il tema centrale "Montagna e città in dialogo" per macro aree tematiche quali Cultura, Abitabilità, Produzioni e Sapori. A ciascun tema sarà destinato uno spazio all'interno della spina centrale in un costante dialogo tra città e montagna, tra passato, presente e futuro. "Expo Alpi 365, oltre a offrire una vetrina di aziende

Verranno ricreate in modo spettacolare le tappe di un ipotetico viaggio che dalla pianura conduce in montagna e da questa nuovamente in pianura

operanti in ambiente alpino", spiega Enrico Camanni ideatore e coordinatore del progetto con Federica Beux, Francesca Panero e Pierangela Piazza, "si arricchisce di apparati storico-culturali e di layout espositivi, di volta in volta da definire a seconda del tema dell'edizione. Da qui la necessità di dotare ogni edizione di un fil rouge dal quale partire per declinare la pianificazione e l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni che andranno a realizzarsi sul territorio alpino occidentale nei sei mesi precedenti e in quelli successivi il cuore della manifestazione".

La scommessa del nuovo salone consiste secondo gli ideatori nel rovesciare la vecchia logica che vede la montagna come merce o come palcoscenico di gesta spettacolari. Certo non mancheranno le emozioni, e neppure gli aspetti fieristici, ma tutto sarà diretto e mediato da una "precedenza culturale" per rappresentare le Alpi nella loro complessità, luogo di lavoro e di vacanza, crocevia di genti e serbatoio di natura.

Di grande impatto si annuncia l'allestimento con un tunnel centrale dove verranno ricreate le tappe di un ipotetico viaggio che dalla pianura conduce in montagna e da questa nuovamente in pianura; il racconto si svilupperà a partire dalla testimonianza di un "reinsediato" che lascia la città per salire tra i monti in cerca di nuove opportunità lavorative e migliori condizioni di vita.

Sullo schermo al fondo del tunnel scorrerà un video raffigurante un giovane in piedi che, compiendo un giro a 360 gradi, vedrà cambiare intorno a sé il paesaggio, da quello proprio di una realtà urbana o metropolitana a quello tipico di un ambiente alpino. La riflessione che si vuole stimolare è la concreta possibilità di oggi di poter scegliere dove spendere la propria esistenza, svincolati come si è, rispetto al passato, dai forti condizionamenti oggettivi un tempo legati alla montagna. Consultare il programma aggiornato sul sito www.alpi365.it ■

Sondriofestival, emozioni e sapori

Sondriofestival 2007, gestito da Assomidop, associazione fondata dal CAI e dal Comune di Sondrio, si svolgerà dal 15 al 20 ottobre: sarà la 21° edizione di una mostra che ha un carattere e una risonanza senza confini. Alla segreteria della manifestazione sono arrivati 81 documentari che, per casa di produzione, rappresentano i cinque continenti e 21 diverse nazioni. Anche le aree protette descritte dalle bellissime immagini di registi specializzati nel documentare la natura sono localizzate in tutte le aree geografiche della terra. La giuria di preselezione ha deliberato di ammettere al concorso 14 documentari che saranno presentati alla giuria internazionale durante la settimana del festival e proiettati al pubblico.

Sullo schermo scorreranno immagini che descrivono luoghi affascinanti di tutto il mondo: dalle cascate dell'Igaucu alla Mongolia, dalle riserve delle tigri in India ai fondali marini del Mediterraneo, dalle impressionanti pareti rocciose del deserto di Israele alle coste della Carolina del Nord, dall'Ecuador alla Finlandia e altri ancora...

Quest'anno Sondriofestival fa registrare una novità: i premi assegnati saranno in denaro e più numerosi. Infatti anche Regione Lombardia e Sondrio Città alpina 2007 hanno voluto dedicare un premio speciale a questa vetrina dei migliori documentari di tutto il mondo. Il premio Regione Lombardia è da assegnare al miglior documentario italiano tra quelli in concorso; Sondrio Città alpina premia invece il miglior documentario di una speciale selezione sulle tematiche dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni alpine.

Ma le novità non si fermano qui: l'aver superato il traguardo dei vent'anni ha stimolato lo staff organizzativo a cercare nuove forme di comunicazione e nuovi modi per il coinvolgimento del pubblico. Una grande tensostruttura sarà posizionata in Garberia, nel centro di Sondrio, e rappresenterà il cuore della manifestazione, con proiezioni che si svolgeranno, oltre che di sera, anche il mattino per le scuole alla presenza dei registi, e il pomeriggio per adulti e bambini.

Al termine delle proiezioni serali sono previste, in collaborazione con i ristoratori di Sondrio, degustazioni di menù etnici dei paesi rappresentati sullo schermo. Tutta la città sarà coinvolta con punti informativi e momenti di partecipazione a eventi di musica e danza. Sabato 20 ottobre la città sarà animata da laboratori, visite guidate, attività di sperimentazione e ricerca sui temi della natura, del cinema, dello scambio culturale fra le nazioni.

E ancora la musica e la danza saranno i fili conduttori che guideranno fino al tendone per la degustazione di prodotti etnici, che precederà la grande serata di premiazione dei documentari vincitori.

Maria Grazia Cicardi

Presidente Comitato scientifico MIDOP

A Belluno l'America di Bridwell

L'America fa da leit motiv, a Belluno, all'undicesima edizione di "Oltre le vette" (dal 29 settembre al 14 ottobre), la rassegna di "metafore, uomini e luoghi della montagna" diretta da Flavio Faoro. E non solo perché la Yosemite Valley, che già fu al centro dell'attenzione in primavera al Trentofilmfestival irrompe sabato 29 settembre con i suoi spettacolari graniti sul palcoscenico del teatro Comunale nel racconto del grande californiano James Bridwell (foto qui sopra).



Ma anche perché al Comunale il pubblico potrà ascoltare per la prima volta sabato 6 ottobre il resoconto di una straordinaria avventura al McKinley attraverso le parole di Giuliano De Marchi, l'alpinista accademico bellunese che di recente (come viene riferito in altra parte del giornale, ndr) ha portato a termine la traversata integrale da nord a sud dei ghiacciai e della cima del gigante di ghiaccio che svetta in Alaska. Nel calendario fitto di appuntamenti, fra serate al teatro Comunale, mostre di pittura e fotografia, spiccano anche due eventi cinematografici realizzati in collaborazione con il Filmfestival di Trento e con il Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino; la proiezione di Nanook of the North, dell'americano R. J. Flaherty, il capolavoro del 1922 che sarà proiettato con commento musicale dal vivo, e il recentissimo Am limit, una straordinaria mega produzione tedesca dedicata alle imprese dei fratelli Huber in Yosemite. Le presentazioni di libri costituiranno, come di consueto, un importante appuntamento.

In diversi luoghi della città saranno allestite mostre di pittura e fotografia: da citare quelle dedicate all'alpinista e studioso Gino Buscaini e ai pittori Mario Solazzo e Riccarda de Eccher.

Il festival è organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Belluno. Sponsor principale è anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse, ma va sottolineato che altre realtà economiche private hanno voluto sostenere Oltre le vette. Da segnalare ancora il convegno di studio organizzato in collaborazione con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico dedicato all'elisoccorso notturno (sabato 6 ottobre alla sala Dal Pont di viale Fantuzzi 11), e, nello stesso luogo, il convegno dedicato alla medicina di montagna, sabato 13 in collaborazione con il CAI di Belluno, l'Ordine dei medici della provincia, la Società medico chirurgica bellunese. Il titolo è "Montagna per tutti: anemici, broncopatici e cardiopatici in quota". Il programma aggiornato su www.oltrelevette.it ■

Tesi di laurea

"Presenza" del Club alpino

Non è mai troppo tardi. Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia e al CAI, il consigliere centrale Francesco Riccaboni ha deciso di affrontare una scalata particolarmente impegnativa. Iscrittosi alla non più tenera età di 60 anni alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano, ha completato il corso di laurea triennale in scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. E ora eccolo nella foto stringere tra le mani - fresca di stampa, copertina rossa con impressioni in oro - la sua tesi di laurea. Che ha per tema "la presenza del Club alpino Italiano nell'ambiente montano" e in particolare "la sua influenza sul paesaggio, la cultura e lo sviluppo turistico nella Valtellina Retica".

E' giustamente ragguardevole Riccaboni, il dottor Riccaboni, mentre ripercorre le tappe di questa avventura conclusasi il 23 marzo con la laurea e un più che lusinghiero 108/110 sul suo libretto di studente. Anzi, ormai di ex studente oltre che di ex dirigente della direzione vendite per l'Italia di una multinazionale italo-tedesca.

"Raggiunta nel 2003 l'età della pensione", racconta, "ho trovato finalmente il tempo di togliermi questa grandissima soddisfazione. Preziosi sono stati i contributi della mia relatrice, professoressa Maria Chiara Zerbi, e dell'amico consigliere centrale Enrico Sala del Dipartimento di biologia dell'Università degli studi di Milano. Ma un ringraziamento lo devo anche, sia chiaro, a mia moglie Annalisa e mia figlia Elena per avermi sostenuto e talvolta...sopportato in questi tre anni di studi".

E' comprensibile la soddisfazione di Riccaboni che nella vita ha conosciuto più salite che discese. Nato ad Agnadello in provincia di Cremona, orfano in giovane età, ha lavorato fin dai tempi in cui era iscritto alle scuole tecniche. Poi la famiglia, il lavoro, l'impegno per il Club alpino. E non ci si deve stupire se nella sua tesi il CAI giganteggia con la sua storia e la sua realtà. "Oggi la presenza del Club Alpino Italiano sul territorio nazionale", scrive Riccaboni, "e la sua influenza sul paesaggio, sulla cultura e sullo sviluppo turistico va ben oltre i numeri dell'associazione. Si può ipotizzare che il Club Alpino italiano con gli oltre 300 mila soci, le sue strutture, l'attività degli organi tecnici, le scuole, la ricerca, la divulgazione scientifica, coinvolga in modo diretto o indiretto milioni di persone, presumibilmente il 6-8% della popolazione italiana".



Arrampicare e capirsi

Rock warrior's way

Progredire nell'arrampicata attraverso un percorso psico-fisico ed emozionale di Arno Igner, Performa, Versante Sud, 143 pagine, 22,90 euro.

Consapevolezza di sé, responsabilità, rischio, paura. Sono alcune delle parole chiave che ricorrono in questo secondo volume della nuova collana "Performa" dedicata a chi vuole superare i propri limiti in verticale. Un trattato a metà fra psicologia dello sport e filosofia esperienziale americana, mutuata da maestri delle arti marziali come Bruce Lee e filosofi come Carlos Castaneda e Dan Millman, che hanno ispirato questo metodo di "pensiero positivo" messo a punto

dall'autore in dieci anni di ricerche e corsi di arrampicata. Un metodo per imparare a fare sempre scelte consapevoli, a non essere frustrati, e ad utilizzare l'arrampicata per capire qualcosa di più di se stessi e della propria potenzialità.

Imparare a respirare

di Andy Cave, I Rampicanti, Versante Sud, 332 pagine, 17,80 euro.

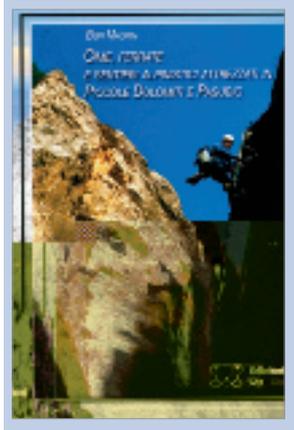
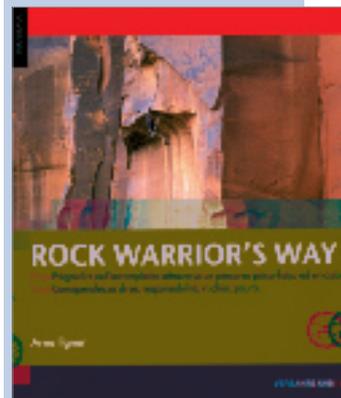
Classe 1968, l'inglese Andy Cave è noto soprattutto per la tragica spedizione alla nord del Changabang nel 1997. Leggendo questa sua autobiografia scopriamo una vita contrassegnata da straordinaria forza di volontà. Come ha scritto il suo buon amico e mentore lette-

rario Joe Simpson nell'introduzione: "Dagli infernali abissi di una miniera dello Yorkshire del sud agli abbacianti e algidi panorami di una cima himalayana è più che un viaggio. Andy ha vissuto questo passaggio con una facilità apparentemente naturale e ha scritto questa sua esperienza col tocco di un narratore nato". È la storia di un gracile ragazzino pieno di complessi che, per non essere da meno, affronta a sedici anni il lavoro in miniera, fra rubizzi omaccioni dalle facce nere di carbone. E, sempre per non essere da meno, passa i fine settimana con il club alpino. Sono anni di lotte, anche sindacali, che lo condurranno a cercare nell'aria sottile delle "montagne di luce" la propria affermazione personale, e allo stesso tempo a prendere in mano il proprio destino migliorando la formazione scolastica fino a laurearsi.

Cime, ferrate e sentieri alpinistici attrezzati in Piccole Dolomiti e Pasubio

di Bepi Magrin, Edizioni Cip, Cierregrafica (www.cierrenet.it), 112 pagine, 10 euro.

Dedicato a Italo Soldà (1916-2002), "amico indimenticabile e grande maestro di montagna e di vita", questo prezioso libretto illustra 10 itinerari attrezzati e otto salite alla cima. Nata dall'esperienza di uno scrittore e alpinista che conosce a fondo i "monti pallidi" della provincia di Vicenza, la guida offre



non pochi approfondimenti storici e una serie di ritratti degli alpinisti che hanno dato fama a questi gruppi montuosi splendidi e appartati. Notevole anche la documentazione fotografica che rende alla perfezione l'idea dell'asprezza di cenge, "vaj" e tracciati extravericali.

Sul limite dell'ombra

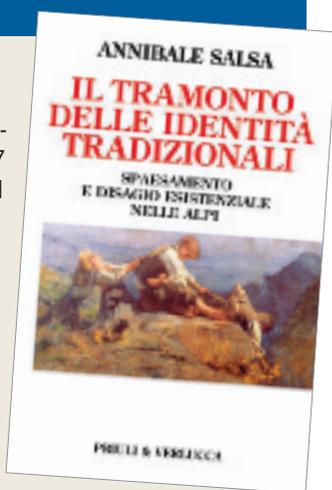
Cesare Giulio fotografo A cura di Pierangelo Cavanna. Cahier Museomontagna, 188 pagine, 20 euro.

Una storia tutta torinese, iniziata in ambito alpinistico nei primi del Novecento,

Anteprima

Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi

La rassegna "Alpi365" di Torino ospiterà domenica 7 ottobre alle ore 17 la presentazione in anteprima del libro di Annibale Salsa, docente di antropologia filosofica e culturale all'Università di Genova, presidente generale del Club Alpino Italiano, "Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi" in uscita per i tipi di Priuli & Verlucca editore. Nel saggio (192 pagine formato 14x21,5 cm, 14,50 euro) lo studioso analizza le trasformazioni socio-economiche che hanno determinato la progressiva marginalizzazione dello spazio alpino inducendo risposte culturali quali la folklorizzazione, l'exasperazione localistica, l'exasperazione etica. Un libro appassionato, non solo di denuncia, ma anche di grande speranza. Interverranno con l'autore Giovanni Giusto (psichiatra, direttore della Comunità terapeutica per pazienti psichiatrici "La Redancia"), Sandro Carpineta (psichiatra dell'ASL di Riva del Garda, responsabile del progetto "Montagnaterapia"), Enrico Camanni (direttore de "L'Alpe"), Marco Albino Ferrari (giornalista e scrittore, direttore di "Meridiani Montagne"), Enrico Borghi (presidente dell'Unione nazionale comuni ed enti montani).



INNOVAZIONE LAFUMA CON LA TECNOLOGIA OUTDRY®



OutDry® rivoluziona l'attuale e classica tecnica di costruzione della membrana

Lafuma sta mettendo a punto una nuova tecnologia denominata OutDry® nella produzione della gamma di calzature tecniche per l'Inverno 2007/2008. Questa tecnologia innovativa modifica il procedimento di costruzione della scarpa e migliora considerevolmente l'impermeabilità e la traspirabilità rispetto alle classiche membrane attualmente utilizzate. Inventata e brevettata da una società italiana, la Nextec, la nuova tecnologia OutDry® non è un marchio ulteriore di membrane sul mercato, ma rappresenta una vera e propria costruzione innovativa nel mercato delle calzature tecniche per gli sport e le attività outdoors. Oggi tutte le calzature tecniche ed impermeabili presenti sul mercato sono costruite con il sistema a "bootie".

Questa "calza" interna, costituita da una membrana impermeabile e traspirante, si trova dentro alla scarpa. La "bootie" è separata dall'esterno. Questo tipo di costruzione crea uno spazio vuoto tra la tomaia e la "bootie".

Quando piove o nevia, il piede rimane asciutto e la sudorazione evapora grazie alla membrana. Anche se l'acqua non raggiunge il piede, rimane tra la "bootie" e la tomaia. La scarpa inzuppata pesa il 50% in più del normale. La traspirabilità standard della membrana viene estremamente ridot-

ta dallo strato di acqua presente nello spazio vuoto. Una volta inzuppata ci vogliono parecchie ore prima che la scarpa si asciughi completamente e ciò è problematico e limitativo durante uscite di trekking di più giorni o di adventure racing. Per far fronte ai limiti della "bootie" la società Nextec ha lavorato diversi anni prima di trovare il procedimento giusto che soddisferà tutte le aspettative degli sportivi.

Con l'unione della tecnologia OutDry® e l'esperienza di Lafuma nasce una nuova gamma di calzature invernali specificatamente progettate per gli sportivi autentici. Neve e pioggia non sono più una barriera. Diversi modelli delle linee ACTIVE e TREK-KING offrono questa nuova tecnologia che garantisce il massimo comfort. L'Active Raid OT (OT per OutDry®) è il primo modello disponibile per l'Autunno Inverno 07/08. Questo nuovo prodotto offre la miglior soluzione tecnica Invernale per l'Adventure Racing. Lafuma applicherà la tecnologia OutDry® su tutte le sue scarpe tecniche per trail running, adventure racing, hiking e trekking dalla Primavera Estate 08.

Per informazioni: Lafuma Italia
tel 0423/648281



BATURA, PER OGNI FORMA DI SCALATA

Nuova scarpa tecnica per l'alpinismo invernale adatta per ogni forma di scalata: ghiaccio, misto, alpinismo classico, escursionismo su ghiacciaio. Grazie alla sua struttura isolante a sei strati, garantisce un'eccellente termicità testata anche in condizioni estreme sulle cime Himalayane, pur non

ricorrendo ad una costruzione con scarpetta interna estraibile.

La ghetta a chiusura trasversale assicura un'ottima fasciatura del piede e crea un'ulteriore barriera contro il freddo. Si contraddistingue per la sua leggerezza mantenendo un peso inferiore ai 1000 grammi e volumi contenuti.

Sottopiede IBI-Thermo isolante. Nuova suola Vibram® esclusiva con l'innovativa tecnologia Impact Brake System che assorbe l'impatto, aiuta in trazione e trattiene in frenata. Adatta per le guide alpine e anche per utilizzi lavorativi nel periodo invernale.

Per informazioni: LaSportiva,
tel. 0462/571800 - www.lasportiva.com

SNAP-LOCK, LA TECNOLOGIA DI KOMPERDELL AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA

Con il sistema SNAP-LOCK, Komperdell presenta una straordinaria innovazione nel settore dei bastoncini da escursionismo.

Il nuovo meccanismo permette infatti all'escursionista di regolare in pochi secondi e con una sola mano la lunghezza del bastoncino, garantendo in questo modo una maggior stabilità e sicurezza in qualsiasi situazione.

Komperdell impiega materiali della migliore qualità come carbonio e titanio, utilizzando particolari tecnologie altamente specializzate.

SNAP-LOCK è un'innovazione presentata in esclusiva da Komperdell, Austria.

Per informazioni:
www.komperdell.com



Meteorologia in montagna

Il Servizio valanghe italiano organizza l'8° Corso di meteorologia in montagna, direttore Donatella Mossenta. Due le sessioni: 27-28 ottobre e 24-25 novembre presso il rifugio "Capanna Tassone" a Ospitale di Fanano (MO); tel 0536.68364. Gestore 328.3642409 - capannatassone@lalumaca.org Obbligatoria attrezzatura da escursionismo.

La domanda su modulo interamente compilato, corredato dalla copia del bonifico dell'avvenuto versamento della quota di iscrizione, va inviata allo SVI-CAI - Sede Legale - via Petrella, 19 - 20124 Milano o per fax al n° 02.20572.201, entro il 12 ottobre. Il modulo è reperibile presso il sito web dello SVI oppure può essere richiesto agli indirizzi sottoindicati. La quota per entrambe le sessioni è fissata in 130 euro (soci CAI) e 160 (non soci).

È possibile la partecipazione a una sola sessione; in questo caso la quota è fissata in 70 euro (soci CAI) e 85 (non soci). Il pagamento potrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a Club Alpino Italiano presso Banca CARIPLO - Sede Tesoreria Enti - Milano - C/C n° 419922 - ABI 03069 - CAB 09400, con causale "8° Corso di Meteorologia in Montagna 2007 - SVI". Per altre informazioni: www.capannatassone.org Info: Donatella Mossenta 0472.835225 - e-mail: mossenta.d@rolmail.net - CAI-SVI tel 02.205723205 (sig.ra Emanuela). Internet al sito: www.cai-svi.it - e-mail: info@cai-svi.it

Topografia e orientamento

Il corso di topografia e orientamento diretto da Luciano Filippi è rivolto a coloro che intendono apprendere ed esercitarsi all'uso delle carte topografiche. Le lezioni si terranno il 10 e l'11 novembre a Passo Rolle (TN) presso la Scuola alpina della Guardia di finanza. L'alloggio, a cura dell'interessato, è al Passo Rolle presso l'albergo Mezzana o Alperose. L'equipaggiamento è quello normale per gite escursionistiche facili; si consiglia di munirsi di bussola e altimetro e cartina della zona. Quota di partecipazione 50 euro (soci CAI) e 60 (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso Banca Intesa BCI - Sede Tesoreria Enti - Milano n. C/C 419922 - ABI 3069 - CAB 09400. Il modulo di iscrizione, reperibile agli indirizzi sottoindicati, deve essere inviato esclusivamente al direttore del corso, via Taramelli, 35-39100 Bolzano entro martedì 6 novembre ed essere accompagnato dalla fotocopia dell'avvenuto versamento.

Potranno essere accettate soltanto le prime 30 iscrizioni. Info: www.cai-svi.it / e-mail: info@cai-svi.it - Luciano Filippi. tel 0471.288.579 - e-mail: lumafi@tin.it

TRENOTREKKING 2008

Le proposte delle sezioni

Anche per il 2008 la Commissione centrale per l'escursionismo intende promuovere, a beneficio di tutti gli appassionati di sentieri e binari, l'ormai tradizionale programma nazionale di trenoescursionismo organizzato in collaborazione con le Sezioni e le Sottosezioni e con il supporto di Trenitalia.

Le sezioni e le sottosezioni che intendono partecipare alla manifestazione sono pertanto pregate di segnalare le proprie proposte di trenoescursioni, entro e non oltre il 20 dicembre, al coordinatore del Programma Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it), utilizzando la scheda qui riprodotta.

TRENOTREKKING 2008

Scheda da compilare a cura della Sezione o Sottosezione organizzatrice ed inoltrare al coordinatore del Programma Nazionale di Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it entro e non oltre il 20/12/2007.

Sezione o sottosezione organizzatrice:

Responsabile/i: tel.

..... tel.

Data prevista:

Regione/i interessata/e:

Linea ferroviaria interessata:

- FS

- in concessione

- turistica

- disattivata

- abbandonata

Treno utilizzato: ordinario a vapore storico

Trenoescursione proposta:

Descrizione dell'itinerario:

.....

.....

.....

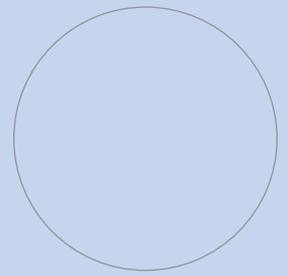
.....

Difficoltà: Tempo di percorrenza: ore

Dislivelli: Salita m. Discesa m.

data

firma presidente/reggente.



La spada nella roccia

Sono trascorsi vent'anni dall'ultima guida della parete Sud della Marmolada, e quasi ottanta vie si sono aggiunte al centinaio allora presentate da Maurizio Giordani, guida alpina di Rovereto, alpinista di eccellenza, scrittore raffinato. "L'alpinismo", spiega Giordani, "non si è fermato; non si è arreso al timore di spazi ormai limitati, di possibilità non più disponibili. L'alpinista non ha esaurito né motivazioni né entusiasmo. Ha esplorato ancora". Evidente quindi l'esigenza di una nuova opera, "Marmolada Parete Sud" (vedere la scheda in questa pagina), su questo versante roccioso della "regina delle Dolomiti". Giordani è intervenuto con criteri più moderni, con disegni precisi e fotografie digitali ultra dettagliate. Per gentile concessione presentiamo un brano riguardante la via Excalibur, 450 metri con difficoltà 7°+/R3/III ED+: uno scritto in cui Giordani esprime efficacemente, ispirandosi alla leggendaria spada di Re Artù, la magia che questa parete esercita sugli scalatori. Buona lettura.

Alla Marmolada, alla sua parete Sud, ho dedicato gran parte del tempo che ho speso per soddisfare le mie ambizioni, i miei progetti di alpinista, ma le motivazioni che mi hanno spinto, nel corso degli anni, a scalare le sue rocce, oggi non sono più così insistenti come un tempo anche se la mia mente torna spesso oltre i prati della Valle Ombretta e con i ricordi mi riaffaccio di frequente davanti alla muraglia. Com'è logico, finito il tempo di intere estati passate a esplorare ogni minima piega della grande parete oggi preferisco dedicarvi dei ritagli di tempo, di tanto in tanto, perché la passione non si è ancora assopita, anche se non invade più la mia mente.

È curioso, ma non ho mai fatto un bilancio della mia attività in Marmolada,

forse perché non l'ho mai considerata conclusa; se mi si chiede quante volte io abbia raggiunto la cresta di vetta, quante vie io abbia ripetuto, aperto, scalato, da solo o in cordata, d'estate o d'inverno, giuro che non lo so. So che sono molte, moltissime forse, ma l'orgoglio che deriva dalla quantità, da una mera somma di numeri, non ha mai prevalso e le mie soddisfazioni derivano soprattutto da una grande consapevolezza; quella di aver vissuto, su quelle rocce, alcuni dei momenti più appaganti per la mia ricerca di bellezza e più importanti per la mia crescita di alpinista e di uomo. Momenti irripetibili!

Ma perché la Marmolada? Perché fra tante rocce proprio la sua ha animato in me la passione e l'ha ravvivata nel tempo?

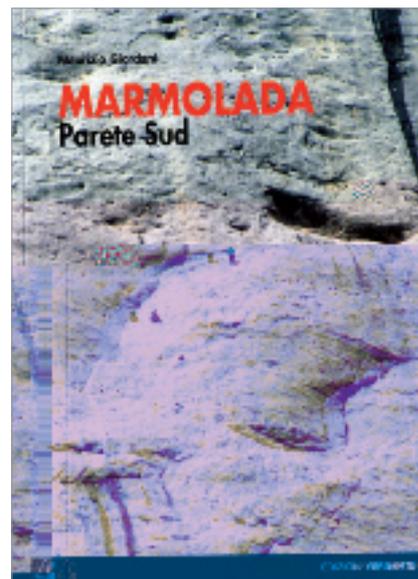
Forse perché il mio modo di intendere l'arrampicata vi si adatta in modo ideale, come i pezzi di un puzzle che s'incastrano perfettamente fra di loro.

Non mi sono mai dedicato ad allenamenti intensi e il mio tempo libero ho preferito spenderlo curiosando un po' qua e un po' là invece di soffermarmi a lungo per arrivare a un unico obiettivo; questa scelta mi ha permesso di coltivare interessi differenti e variegati, ha allargato il campo delle mie esperienze ma ha pure ostacolato la via per raggiungere e mantenere nel tempo una forma fisica ideale, per poter puntare alle massime difficoltà in arrampicata. Ho quindi dovuto adattarmi a sfruttare in parete l'agilità, anziché la forza; meno strapiombi e più placche quindi, dove poter sostituire il lavoro prepotente dei muscoli con quello più gentile ma altrettanto efficace del movimento delicato e coordinato dei piedi e di tutte le parti del corpo.

Nemmeno ho mai accettato con disinvoltura la possibilità di "volare", essenziale in arrampicata sportiva per toccare e superare i propri limiti; pure in falesia, con lo spit a pochi centimetri dalla pancia, l'idea di cadere non l'ho mai presa in seria considerazione e questo mi ha permesso di mantenere nel tempo un ampio margine fra la difficoltà che normalmente salgo e quella che potenzialmente potrei salire.

A queste mie predisposizioni la Marmolada ha offerto un terreno di gioco ideale e illimitato; pochi strapiom-

"Per estrarla ci vuole passione, dedizione, e soprattutto amore", spiega Maurizio Giordani relazionando nella sua nuova guida su "Excalibur", una delle più belle vie tracciate dall'alpinista roveretano



bi ma immense lavagne di roccia compatta, all'apparenza inaccessibile oltre che difficilmente chiodabile, dove la forza pura non sempre è un aiuto e dove la capacità di concentrazione e il controllo dei movimenti vincono su tutto.

Un terreno di gioco vasto, ancora per gran parte inesplorato, dove poter liberare la fantasia per carpire i segreti più reconditi della grande muraglia, infinito paradiso per chi ama incognita e avventura...Ecco perché "Excalibur": per estrarre la spada dalla roccia non basta la pura forza, i muscoli che vibrano potenti, e prepotenti. Per estrarre la spada dalla roccia ci vuole passione, dedizione, e soprattutto amore.

Maurizio Giordani
da "Marmolada. Parete sud"
© Edizioni Versante Sud

Il libro

"Marmolada Parete Sud" di Maurizio Giordani, formato 15 x 21, 288 pagine a colori. Edizioni Versante Sud, www.versantesud.it. Prezzo: 27,50 euro.

ROMA

Il CAI e l'Anno del Pianeta Terra

L'Assemblea generale delle Nazioni unite ha proclamato il 2008 "Anno internazionale del Pianeta Terra: le scienze della Terra per la società". L'evento è promosso e sostenuto dall'Unione internazionale di scienze geologiche (IUGS) e dall'UNESCO con il sostegno politico di 191 stati membri dell'ONU. La commissione istituita dal Ministro dell'ambiente ha intanto annunciato un progetto - con un possibile coinvolgimento del CAI ora in via di definizione - sul tema "geologia e società" che prevede escursioni attraverso siti di interesse geologico o itinerari geoturistici nelle Alpi, avente come target gli appassionati di montagna, ma anche il pubblico in generale. Info: www.annodelpianetaterra.it, segreteria generale presso APAT, tel 06.50074114, email: annodelpianetaterra@apat.it

MONCENISIO

Notte degli scrittori, premiato Marchisio

Ripartire nelle scuole di confine Italia-Francia l'obbligo dell'insegnamento della lingua francese? La proposta è emersa il 21 e 22 luglio al Colle del Moncenisio in occasione dell'Incontro europeo del libro di montagna, dove si sono formati gruppi di studio tra insegnanti italiani e francesi ed è stata formulata la richiesta di gemellaggio fra località confinanti dei due Paesi. L'importante appuntamento ha preso il via con l'assemblea generale dell'AASAA (Autori associati della Savoia e dell'Arco alpino) ed è proseguito con una conferenza sulle minoranze linguistiche. Fra gli intervenuti Francis Buffille presidente dell'AASAA, il sindaco di Lanslebourg Jean Pierre Jorcin, Valter Giuliano assessore alla Cultura della Provincia di Torino, Matteo Ghiotto assessore alla Cultura di Novalesa, che si è espresso in franco-provenzale e ha portato il saluto del sindaco di Novalesa, e Renée Constantin presidente dell'Associazione Dante Alighieri di Chambéry.

Nella "Notte degli scrittori" il momento più importante ha riguardato la premiazione dell'Atelier d'écriture ove i 70 e più scrittori presenti dovevano improvvisare un tema poetico. Due i vincitori: per la Francia Yannick Barbe di Albertville e per l'Italia il torinese Lodovico Marchisio, scrittore accademico di montagna.

VAL MASINO (SO)

Vera e Riccardo cittadini onorari

Sono trascorsi vent'anni da "Badile 87", il progetto realizzato nel cinquantesimo anniversario della prima scalata della parete nord est della meravigliosa pala di granito che divide la Val Masino dalla Bregaglia. Al centro dei festeggiamenti c'era Riccardo Cassin con il fido Ginetto Esposito, ora scomparso. E c'erano Reinhold Messner e Claudio Corti e tanti alpinisti più o meno celebri che si sono misurati con quelle vertiginose pareti di granito. Ancora una



“Collaborazione e sostegno all'attività del Club alpino”

Una circolare del Ministero dell'Interno

Importante riconoscimento del Governo al Club Alpino Italiano. Il 7 agosto con circolare del ministero dell'Interno è stata segnalata all'attenzione dei prefetti della Repubblica, dei commissari di Governo per le province autonome di Trento e Bolzano e del presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, al fine di favorirne il sostegno e la collaborazione, la proficua opera che il CAI svolge da oltre centoquarant'anni per la conoscenza e lo studio della montagna, soprattutto nel territorio nazionale, operando a difesa dell'ambiente naturale montano. Questo il testo del documento firmato dal capo di Gabinetto De Gennaro:

Il Club Alpino Italiano, costituito a Torino il 23 ottobre 1863, svolge da oltre centoquaranta anni la sua proficua attività per la conoscenza e lo studio della montagna, soprattutto nel territorio nazionale, operando a difesa dell'ambiente naturale montano, delle sue bellezze, risorse e valori. Il Club Alpino Italiano assolve anche a un ruolo formativo, in particolare nei confronti delle giovani generazioni, educando con impegno civile e morale al rispetto dell'ambiente e all'amore per la natura.

Numerose sono le attività e le iniziative, ampiamente diffuse sul territorio nazionale, avviate e seguite dall'associazione, che ha natura di ente pubblico non economico.

Si segnala quanto sopra all'attenzione delle SS.LL. per la collaborazione e il sostegno che vorranno prestare all'attività del Club alpino, nell'ambito delle competenze istituzionali e con riferimento alle peculiarità dei territori delle rispettive province.

volta questa estate, il 28 luglio, in Val Masino, si è voluto ricordare, settant'anni dopo, la scalata grandiosa e tragica (per la morte di Molteni e Valsecchi) compiuta nel 1937 da Cassin, Ratti ed Esposito. Mancava il principale festeggiato, il grande Riccardo, che non se l'è sentita di affrontare la trasferta con gli inevitabili acciacchi delle sue 98 primavere. L'incontro è stato realizzato grazie alla volontà di Vera Cenini, la "Signora del Masino", per molti anni punto di riferimento per gli scalatori che visitavano queste valli, per iniziativa di Giuseppe Miotti, della Fondazione Cassin, del Soccorso alpino locale e dell'Amministrazione comunale di Valmasino. Tra i relatori l'economista Marco Vitale, la docente di geofilosofia Luisa Bonesio, il presidente del CAI Milano Carlo Lucioni, Stefano Mayr di Mountain Wilderness Italia, Alberto Maraffio alpinista e docente alla Scuola centrale di Coira, Paolo Nastasio dirigente Ersaf Lombardia, Ettore Togni presidente delle guide alpine lombarde. E' stata formulata la proposta di creare una ➔

► riserva naturale nella bella Val di Mello, meritevole della lusinghiera bandiera verde di Legambiente. Walter Bonatti ha espresso la gioia di trovarsi ancora una volta a rendere omaggio a Cassin, rappresentato dal figlio Guido e dalla nipote Monica che guidano la fondazione omonima. All'albergo-ristorante Miramonti, stazione del Soccorso alpino, Ezio Scetti ha accolto celebrità dell'alpinismo come Luigi Airoldi, Giovanni Rusconi, Rossano Libera, Renata Rossi, Felice Bottani, Simone Pedferri, Mario Conti e altri ancora. Per iniziativa dell'amministrazione comunale sono state infine consegnate le cittadinanze onorarie a Cassin e alla Cenini. Nella foto della pagina precedente, Riccardo e Vera in occasione di un recente incontro.

SARZANA

Brilla il CAI al "festival della mente"

Nell'ambito dell'ottava edizione del Festival della mente un particolare riconoscimento ha riguardato il CAI. David Le Breton, insegnante di sociologia all'Università di Strasburgo e autore di autorevoli pubblicazioni tra cui "Il mondo a piedi. Elogio della marcia", ha voluto percorrere un tratto del percor-

so della Francigena, segnato dalla locale Sezione del CAI, e visitare gli scavi archeologici in corso al castello della Brina, manifestando la sua approvazione nell'ambito dell'intervento al festival su "Il mondo a piedi. Viaggio nella percezione dell'ambiente".

TORINO

Il Museo cerca un paio di sci storici

In occasione della mostra "Whinter Olympic Stars" dedicata al cinema dei campioni in programma dall'11 dicembre al Monte dei Cappuccini, il Museo della montagna "Duca degli Abruzzi" (via G. Giardino, 39 - 10131 Torino - tel 011.6604104, fax 011.6604622) cerca in donazione un paio di sci Dynastar modello "Gustavo Thöni" come quelli qui riprodotti.



GENOVA

Invito all'alpinismo giovanile

Giovedì 11 ottobre alle ore 21, nella sede del CAI Bolzaneto a Genova in Via Reta 16 R, sarà inaugurata la mostra fotografica "Invito all'alpinismo giovanile" con la proiezione di video sull'AG realizzati dagli accompagnatori Claudio Larosa ed Enrico Scala e dagli aquilotti bolzanetesi. Seguirà rinfresco.

L'inaugurazione sarà ripetuta per i giovani sabato 13 alle ore 15,30. La mostra, curata dall'Anag Piero Bordo, rimarrà esposta nella sala del Museo della montagna sino a giovedì 21 novembre. Su appuntamento, le classi che lo desidereranno saranno guidate nella visita di mostra e museo.

APUANE

Meeting sulla meteorologia al rifugio Carrara

Il 9 giugno al rifugio Carrara si è parlato di meteorologia: una nuova importante tappa del percorso attraverso i rifugi del CAI, intesi come imprescindibili "presidi culturali". Il meeting è stato organizzato dalla Sezione di Carrara con il supporto tecnico progettuale del coordinatore centrale per le attività culturali nei rifugi Vinicio Vatteroni, il patrocinio e sostegno della Presidenza generale e di UniCai, la collaborazione del Gruppo regionale Toscana, della Commissione centrale rifugi e opere alpine, del Servizio valanghe, del Comitato scientifico centrale e della Commissione centrale escursionismo. Si è parlato del clima, della pericolosità pluviometrica del territorio, dell'influenza della meteorologia sul manto nevoso e sul pericolo di valanga, della prevenzione, della gestione del rischio meteorologico nella frequentazione della montagna, delle previsioni meteo. Relatori sono stati Maurizio Ratti, direttore dell'Osservatorio storico di Pontremoli; Franco Rapetti, docente al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa; Umberto Biagiola del Servizio valanghe; Valeriano Bistoletti, vicepresidente generale; Gian Carlo Nardi, coordinatore di UniCai, e Luigi Cavallaro, presidente della Commissione centrale escursionismo. Interessante è stato l'intervento di Fabio Azzaroli, accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile che ha trattato l'originale argomento "Storia e clima".

SALUZZO (CN)

Celebrato dal CAI il Buco di Viso

Per ricordare il lavoro e il grande impegno che i nostri predecessori hanno speso per la montagna e le loro opere, la Sezione di Saluzzo ha organizzato in agosto un'escursione al Buco di

Incontri

Milano: Gogna ospite della SEM

Sin dal primo momento in cui l'uomo ha lasciato sui monti le tracce del proprio passaggio, quelle immote e silenti pareti hanno assistito a ogni genere di esperienze. Primi fra tutti, pastori o cacciatori. In seguito, provenienti da lontani paesi, studiosi desiderosi di scoprire i segreti racchiusi fra rocce e foreste. Più recentemente ecco giungere spiriti arditi in cerca di gloria e avventura, e a seguire ancora schiere di viaggiatori, sportivi, appassionati, curiosi... E quelle rocce si sono mutate in una sorta di gigantesco parco dei divertimenti.



Per fortuna molti sono coloro che tuttora credono alla forza delle montagne, sostenendo e ravvedendo coloro che rischiano di smarrire la strada del cuore. Fra questi Alessandro Gogna, un uomo che per le montagne vive e ha vissuto, dalla loro immensa ricchezza assumendo insegnamenti preziosi per il proprio percorso di vita, esempio e stimolo in un mondo oggi purtroppo seriamente e gravemente minacciato. E il messaggio di Alessandro, alpinista, scrittore e fotografo, recente vincitore del prestigioso premio Pelmo d'oro, è ispirato a un modo diverso di vivere le montagne, attraverso una lucida analisi di limiti e pericoli della pratica alpinistica ed escursionistica.

Ma è tuttora possibile andare in montagna conciliando concretamente il rispetto per la natura e l'ambiente con la nostra libertà individuale? E' proprio questo il tema venerdì 19 ottobre trattato da questo "messaggero" davvero speciale, gradito ospite della Società Escursionisti Milanesi (via Volta 22, ore 21) in una serata - evento da non perdere: la sua è anche la voce struggente e meravigliosa delle nostre amate montagne.

Dolores De-Felice

love sono ricordati i lavori del lontano 1905 e quelli
ssivi per l'apertura del traforo tra Italia e Francia.

A (SO) Albani ccade tra le dune

presentato da Gabriele Bianchi,
presidente generale del Club
to Italiano ha realizzato un
tezzabile esaurito nella
one delle canche in Valtel-
l'accademico Tino Albani,
te in capo delle Sezioni
Aprica e Teglio del CAI.
omente delle conferenze i
ggi nel merito dell'amabile
o, 76 avere, istruttore
azionale alpinismo. La proie-
ne dei è predisposto per l'occasione si è rivelata di estre-
gradire non meno delle caratteristiche esternazioni in
letto brando di Albani. "E' sorprendente", osserva Bianchi,
me Tino ha riuscito a trasmettere l'essenza delle pulsioni
e governo il suo modo di essere: la capacità di sognare, il
siderio conoscere e di scoprire, la chiara e professionale
enzione organizzativa, la gioia nel vivere un'avventura".

IOZENE consegna la bandiera occitana

La bandiera occitana è stata consegnata ai rappresentanti
ella Terza Brigasca il 2 settembre a Viozene (CN) dal presi-
ente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa. Il ves-
lo era stato ricevuto a suo tempo dalle mani del presidente
el Parlamento regionale del Bosco di Salbertrand, alla presenza del
refetto di Torino Goffredo Sottile.
La Terza Brigasca degli antichi pastori transumanti del monte
accarbo e del Marguareis, è costituita dall'insieme di otto
nsediamenti che facevano parte del Comune di Briga
Marittima, smembrato nel '47 a seguito dei trattati di pace tra
Italia e Francia. Oggi tra Liguria (Imperia), Piemonte (Cuneo) e
Dipartimento francese Alpi Marittime è stata costituita un'en-
ità sovranazionale che ricomprende Viozene, Carnino, Upega e
Piaggi in provincia di Cuneo, Realdo e Verdeggia in provincia
di Imperia, Briga centro e Morignolo in Francia-Dipartimento
Alpi Marittime. L'iniziativa è nata in ottemperanza della legge
nazionale 482/99, grazie all'impegno della Provincia di Torino -
Assessorato cultura e delle altre aree liguri-piemontesi in pro-
vincia di Cuneo e Imperia a favore delle minoranze linguistiche
che, la lingua d'oc, la lingua francoprovenzale e il francese.

AIN nuovo Rocca Sbarua

Corona di agosto nelle pagine dello
carpenteria di Mellano, la
Rocca
nuov
sia a
tutto
cana
ospit
costr

del 2000 dalla Sitka Log Homes
no canadese sfruttando conifere ammalate e reca al centro
norme tronco di cedro trovato in un campo di calcio. Il

progetto verrà presentato in anteprima ad Alpi365 Expo, pres-
so lo stand CAI dal 4 al 7 ottobre a Torino, Lingotto Fiere.

BARD (AO) Nella vecchia fortezza con il Club accademico

Sabato 6 ottobre, nel forte di Bard in Valle d'Aosta recente-
mente restaurato e diventato sede di mostre temporanee e per-
manenti, si terrà il convegno nazionale del CAAI sul tema
"Apriti a confronto", con riferimento all'apertura spesso pro-
blematica delle nuove vie in montagna. Quali testimoni sono
previsti Alessandro Gogna e Guido Magnone, glorie dell'alpini-
simo. L'organizzazione è stata assunta dal Gruppo occidentale
dell'Accademico presieduto da Massimo Giuliberti.

OROBIE Serena sulle vie del gusto

Un aspetto importante nel bilancio della Sottosezione Falc
(Milano), sottoscritto dal reggente Alberto Ronzetti, riguarda il
rifugio Falc, 2120 m nelle Orobie, la cui gestione è affidata a
Serena Sironi. "Nonostante
l'andamento climatico non
proprio favorevole", annota il
reggente, "grazie a Serena il
numero dei pernottamenti e
passaggi è aumentato".

Dal Bollettino della FALC
(acronimo di "Ferant Alpes
Laetitiam Cordibus") si
apprende che Serena è stata
una delle speranze dell'atleti-
ca lecchese nella specialità
del salto con l'asta e che
durante i tre anni trascorsi al
rifugio è anche riuscita a lau-
rearsi in architettura.

In maggio la bellissima rivista "Orobie" ha dedicato alla ragaz-
za lecchese addirittura un servizio in cui Pino Capellini rende
omaggio a un aspetto particolare dell'attività di Serena: la pas-
sione per i fornelli.

La giovane rifugista ha recuperato infatti con successo i pi-
cchi della tradizione dei montanari: una cucina povera ma ricca
fantasia. Nella foto Serena Sironi in una suggestiva immagine
Marco Mazzoleni (da "Orobie", per gentile concessione).

➔ RIVAROLO CANAVESE (TO) Una campana sulla cima del Roc

Sulla cima del Roc (4026 m), la più alta del Canavese, è stata sistemata una piccola campana e rinnovata la scatola del libro di vetta sul quale i rari alpinisti di passaggio potranno lasciare una testimonianza della propria salita. Ne da notizia la sezione di Rivarolo Canavese "con l'invito, qualora si passasse da quelle parti, di suonare alcuni rintocchi della campana, dedicandoli ai compagni di scalate che ci hanno lasciati".

BERGAMO Autunno al Palamonti

Dal 1 al 14 ottobre al Palamonti di Bergamo, nell'ambito di BergamoScienza e in collaborazione con l'Università di Milano e il prof. Iuri Frosi, si svolgerà una mostra su "Analisi del movimento in montagna". L'iniziativa fa parte del progetto "AMICA" (autunno tra montanari e cultura) che prevede inoltre: dal 16 al 31/10 una mostra di foto di Giuseppe Pirola, il 19/10 un incontro con Giovanni Capra autore di "Due cordate per una parete", il 21/10 il primo Convegno nazionale di UniCai - Unità formativa di base delle strutture didattiche del Club Alpino Italiano al Ceberg Teatro Bergamo, il 26/10 una conferenza su "Gli ambienti acquatici e l'ittiofauna della provincia di

Gruppi regionali

Tavolo di concertazione nel Veneto

Una "santa alleanza" per la montagna. Così è stata definita l'intesa siglata l'estate scorsa fra tre grandi realtà della montagna veneta: il raggruppamento regionale delle sezioni del CAI, il Soccorso alpino e il Collegio delle guide alpine. Scopo: chiedere attenzione, leggi adeguate e finanziamenti certi alla Regione e soprattutto una presa di coscienza della realtà che le tre organizzazioni rappresentano. "Lo stato non sarebbe in grado di sostenere le spese per il lavoro che noi facciamo come volontari", ha affermato il vicepresidente generale Umberto Martini. "Il CAI per il lavoro di formazione e di informazione riceve dalla regione 70.000 euro, ma questo non sempre avviene", gli ha fatto eco Bruno Zannantonio, presidente della Commissione veneta sentieri. "Siamo tra i maggiori operatori turistici d'alta quota", ha spiegato a sua volta Emilio Bertan, presidente regionale del CAI. E ha aggiunto: "In Veneto gestiamo 46 rifugi e diversi bivacchi per un totale di circa 3 mila posti letto. Ogni domenica con il CAI vanno in montagna dalle 5 alle 8 mila persone".

Cifre eloquenti che giustificano anche l'impegno del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. "Svolgiamo una funzione di presidio e di pubblica utilità riconosciuta dalla legge", spiega Fabio Bristot, capo della Delegazione bellunese del CNSAS, "eppure da tempo siamo in attesa di una legge che dia certezza di finanziamenti e riconoscimenti". Infine Mario Dibona, presidente del Collegio veneto delle guide alpine, ha sottolineato l'impegno delle guide che sono anche tour operator "e i clienti se li vanno a cercare". "Non è facile", ha detto Di Bona, "salvaguardare la nostra professione e i nostri 150 anni di storia".

Dal tavolo di concertazione che si è venuto a formare è nato un primo impegno, il convegno sul tema "Veneto terra di montagna: per un turismo in sicurezza", che si è svolto sabato 29 settembre a Longarone Fiere.

Bergamo" con Alberto Testa tecnico faunistico e Gaetano Gentili ittologo, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, infine il 3/11 un incontro del Gruppo centrale del Club Alpino Accademico Italiano.

CAVALESE (TN) Pareti rosa in Val di Fiemme



Picchi, ghiacci e pareti rosa in Val di Fiemme grazie a una riuscita iniziativa della Società Alpinisti Tridentini. Krzysztof Wielicki, il polacco delle invernali, l'uomo che corre sugli ottomila, è stato tra i protagonisti in agosto della rassegna "In montagna con la SAT" abilmente orchestrata dai "satini" con una serie di eventi affidati alla simpatia e comunicatività di noti personaggi dell'alpinismo. La serie, coordinata da Ruggero Vaia, si è conclusa con una serata tutta al femminile. L'apertura è toccata, il 27 agosto, a Mario Corradini, alpinista e autore di libri e guide tra cui "Lagorai Cima d'Asta" della collana delle Guide dei monti d'Italia. All'eccellente Corradini e al simpaticissimo Krzysztof, l'uomo che per primo ha salito l'Everest in inverno, è seguito venerdì 31 Fausto De Stefani, socio onorario del CAI, che ha raccontato l'esperienza di un bambino della scuola da lui stesso realizzata in Nepal con contributi di benefattori italiani.

Infine domenica 2 settembre sulla rassegna è stato posto un prezioso sigillo con un confronto tra alpiniste di tre generazioni coordinato da Roberto Serafini e organizzato da Melania Rebonato. Con immagini e filmati si sono disinvoltamente alternate alla ribalta le trentine Laura Fusi Maffei, Palma Baldo e Nancy Paoletto. E se Laura, compagna di cordata e sposa dell'indimenticabile Clemente "Gueret" Maffei di Pinzolo ha raccontato delle sue esplorazioni in terre remote, Palma, protagonista di un alpinismo "di transizione", si è soffermata sulla sua scalata al Capitan (California) dove la gigantesca parete si è tinta di rosa quando ha realizzato la prima femminile europea con il marito Giovanni Groaz e il vicentino Franco Perlotto. Infine Nancy Paoletto ha offerto (sullo schermo) eloquenti saggi della sua tecnica di scalata in stile alpino e in velocità con cui ha affrontato - con la "regia" del veterano Maurizio Giordani - gli ottomila metri del Broad Peak e più di recente un impegnativo settemila in Pakistan. Nella foto Nancy, Laura e Palma con Alfredo Zorzi, presidente del sodalizio di Cavalese che comprende 380 iscritti e svolge un'intensa attività per la promozione del turismo alpino nella vallata dove ogni anno, anche grazie a questi volontari, si svolge la leggendaria Marcialonga.

CASTELFRANCO VENETO (TV) La voce dei monti

Il Gruppo naturalistico Le Tracce propone la dodicesima edizione della rassegna "La voce dei monti" a Treviso di

Alpinismo giovanile

Vidimazione accompagnatori e accompagnatori nazionali

Nella riunione della CCAG del 5 maggio è stata approvata la Circolare 1/2007 relativa alla vidimazione degli AAG ed ANAG.

L'aggiornamento apportato alla vecchia circolare è scaturito dalle richieste fatte nell'Assemblea nazionale degli accompagnatori svoltasi ad Ancona e, una volta elaborata, è stata condivisa nel convegno degli ANAG e con i presidenti degli OTP e le Scuole di AG a Piacenza in marzo. Le modifiche apportate riguardano sia la circolare sia, ovviamente, il modulo "Relazione attività". Alcuni aspetti derivano semplicemente dalle modifiche di secondo livello e dalla nascita delle Scuole di AG interregionali/regionali/sezionali.

Modifica essenziale è, invece, la nuova normativa sugli aggiornamenti che vede la necessità di partecipazione a un corso di aggiornamento nel biennio precedente con l'alternanza obbligatoria di quelli di natura teorico-didattica con quelli di tecnica alpinistica. Questa decisione è stata ritenuta fondamentale per poter rimanere sempre accompagnatori al passo con i tempi visto che il nostro lavoro si svolge con i giovani appartenenti ad una società in rapido, anzi rapidissimo, sviluppo e crescita. Sono infatti proprio i ragazzi a recepire in primis questa rapida evoluzione.

Nel modulo "Relazione attività", oltre agli adeguamenti di cui sopra, è stato inserito un riquadro riservato esclusivamente agli "Istruttori neve e valanghe" per evidenziare la loro attività; un altro riquadro riguarda il riepilogo degli aggiornamenti svolti negli ultimi anni per avere la situazione immediata di ogni singolo accompagnatore.

A chiusura del nuovo modulo sono stati inseriti altri due riquadri dove andranno descritte le attività personali al di fuori dell'alpinismo giovanile relative sia alla formazione e didattica che all'attività pratica in montagna. Questo non interessa la vidimazione del libretto/tesserino ma serve semplicemente ad avere un quadro più completo dell'attività che gli accompagnatori svolgono in e per la montagna con la possibilità di evidenziare alcune professionalità specifiche utili all'organizzazione di corsi o altre attività nell'ambito dell'AG.

Si comunica, inoltre, che i moduli "Relazione attività" sono stati già inviati presso gli OTP che provvederanno a distribuirli a tutti i titolari. Per qualsiasi altra informazione è possibile rivolgersi al responsabile del progetto Lucio Le Donne (333-9971138 - e-mail lucioledonne@katamail.com).

La Commissione centrale di alpinismo giovanile

Castelfranco Veneto. Venerdì 7/11 "Cime e pareti delle Alpi Feltrine" diapositive di Denis Maoret; 14/11 "Garibaldi sulle Alpi Venete" di Giorgio Madinelli; 16/11 "Ho parlato con i lupi" 2000 km in sci attraverso la grande Alaska selvaggia di Ario Sciolari; 23/11 "Sogni verticali" di Marino Babudri e Ariella Sain; 30/11 "Il segreto dei monti" di Vittorino Mason.

BERGAMO

Medicina di montagna al Palamonti

Quattro eventi di medicina di montagna sono in cartellone al Palamonti di Bergamo. Il 19 settembre si è discusso di "Medicina e alpinismo" in collaborazione con le Cliniche

Gavazzeni di Bergamo, con l'intervento del professor Parati, Nadia Tiraboschi e del dottor Sileo.

Nell'ambito di BergamoScienza giovedì 11 ottobre serata sulla fisiopatologia dell'alta quota; interverranno Annalisa Cogo, Claudio Marconi e Sergio Roi. Venerdì 12 ottobre serata dedicata agli aspetti medici e biomeccanici dell'arrampicata: interverranno il fisiologo F. Schena, il ricercatore Yuri Frosio dell'università di Milano Bicocca e altri ricercatori dell'università di Padova. Venerdì 30 novembre infine il professor Gianfranco Picchi della facoltà di medicina di Padova parlerà degli aspetti medici dei congelamenti. Gli eventi sono promossi e organizzati dalla Commissione Medica del CAI di Bergamo.

COSENZA

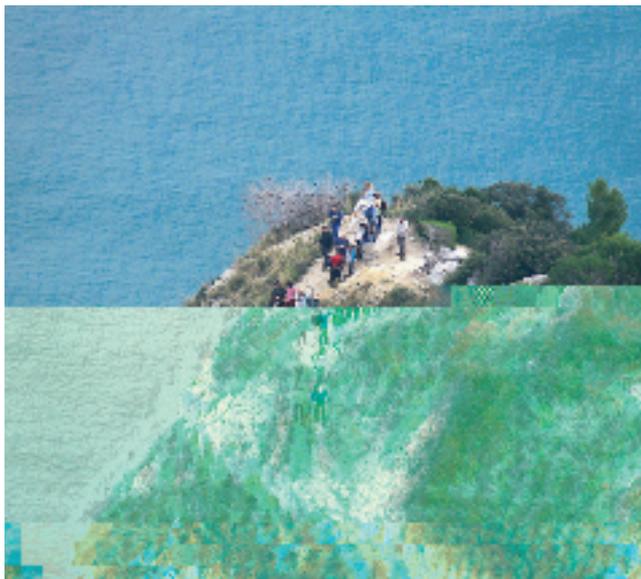
La montagna si difende anche con le poesie

La Sezione "G. Barracco" di Cosenza, nell'ambito della Giornata mondiale della poesia, ha collaborato alla realizzazione di "La montagna" (a cura di Anna Lauria, 135 pagine, 10 euro, editore Ferrari di Rossano), un'antologia di liriche e di fotografie sulle montagne della provincia, che è stata presentata presso la Casa delle culture dall'editore Settimio Ferrari e dall'autrice Anna Lauria. Sono intervenuti Stefania Covello assessore alla Pubblica istruzione e cultura e il presidente della sezione del CAI Marco Noci che ha invitato i giovani a vivere e frequentare la montagna ricordando il motto "Camminare per conoscere, conoscere per tutelare".

Sono state lette diverse opere scritte da poeti calabresi e dagli studenti che hanno partecipato alla creazione dell'antologia. Oltre all'esibizione del Coro della Sila diretto dal maestro Marino Sorriso Valvo, sono state proiettate suggestive immagini a cura di Luigi Patitucci del CAI di Cosenza.

PERUGIA

Una domenica tra cielo e mare



L'immagine è indubbiamente singolare. Ne è autore Giovanni Galetti della Sezione di Perugia e riguarda un'escursione montano-marina nel territorio marchigiano. Il gruppo di soci pesaresi, in escursione sul monte Conero, posa sul Passo del Lupo, ripido terrazzo sul mare Adriatico. La foto è stata scattata con il teleobiettivo da Galetti appostato al Belvedere Sud. Complimenti vivissimi. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01

02.86463516

Fax 08056971

www.caimilano.it

info@caimilano.it

Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale: Ma 21-22,30

■ RIFUGIO PAYER: INAGIBILE

IL LOCALE INVERNALE. La Commissione rifugi informa che il locale invernale sito nelle immediate adiacenze del rifugio Julius Payer (3029 m) all'Ortles è inagibile a causa di alcuni vistosi cedimenti della struttura che ne pregiudicano la stabilità. Per sicurezza ne è stata decisa la chiusura cautelativa dandone localmente informazione.

■ PARLANDO DI MONTAGNA...

5-6-7/10 (venerdì, sabato e domenica) *Der Berg Ruft: il mito della montagna nel cinema tedesco 1920-1940*. Rassegna organizzata nel quadro delle iniziative culturali 2007 dell'Ortlerkreis; 2/10 *Genti e luoghi di Valgrande* di Daniele Barbaglio; 19/10 *In viaggio con Darwin: Patagonia e terra del Fuoco* di Luca Novelli; 26/10 *Un istriano sul tetto del mondo* di Giorgio Poretti. Serata con Associazione nazionale Venezia Giulia-Dalmazia - Comitato di Milano; 9/11 *Urali: 4000 km di ignoto* di Eliana e Nemo Canetta; 16/11 *Le Dolomiti lucane in bicicletta* di Maria Gabriella Berti; 22/11 *Joze Plenik architetto* di Peter Krecic e Janez Donno. Serata organizzata con l'Associazione Sloveni a Milano - Sloveni v Milano.

■ OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA: LE MOSTRE AL CAI MILANO. 9-27/10 Un mondo di animali. Tavole naturalistiche della fauna europea e nordamericana di Alberto Mauri.

■ ESCURSIONISMO. 7/10 Monte Cadelle (Alpi Orobie); 14/10 Monte Pancherot (Gruppo del Cervino); 21/10 Cima Tonale

(Gruppo Adamello); 28/10 Monte Aiona (Prealpi Lecchesi); 1-4/11 trekking Crete Senesi.

■ SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO. Corso base da ottobre a dicembre: 23 lezioni di ginnastica, 4 di teoria, 1 di topografia e orientamento con prova pratica, 2 di impostazione, 5 di tecnica su neve di cui 3 a Livigno. In omaggio 'L'agenda del fondista 2007-08' con oltre 80 foto di momenti magici della passata stagione. Noleggio di sci, bastoncini e scarpe gratuito. Ginnastica presciistica extra corso da ottobre a dicembre con 23 lezioni al martedì e giovedì. Corso di introduzione e stage di pattinato in gennaio (lezioni il sabato). Corso in febbraio (4 uscite compreso un week-end). Settimana bianca didattica in febbraio in Val Pusteria. Da novembre a marzo gite riservate ai soci con 14 uscite giornaliere più 4 week-end.

■ ATTIVITA' GIOVANILI

ALPES. 27-28/10 notturna al rifugio Rosalba (Grigne).

FAMILY. 14/10 rifugio Porta (Resinelli).

■ GRUPPO ANZIANI. 3/10 Lago Sruer (Formazza); 6/10 Morcote-Figino-Parco Scherrer (Ticino, mezzi propri); 10/10 Colle del Limbo (Prealpi Biellesi); 17/10 Sentiero Walsler (Gressoney St.Jean); 24/10 Cime di Muschiada (Valsassina); 31/10 Monte Zatta (Liguria di Levante). Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17.

EDISON

Via Cola Montano 20 - 1° piano
20159 Milano
tel 0262227778-7686
fax 0262223141

Da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12.00 e dalle 13 alle 16 (solo per contatti telefonici 9-12 e 13-17) Venerdì chiuso (solo per contatti telefonici 9-12)

■ 7/10 Cima delle Guardie (Prealpi Biellesi); 14/10 Mesenzana Medioevale e Monte San Martino (Prealpi Varesine); 28/10/2007 La Val Sarmassa e i luoghi di Davide Lajolo (Colline Artigiane).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax 02/55191581

Lun. 18-20 Merc. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail:edwcai@tiscalinet.it

recapiti tel. 02/89072380

■ CORSO SCI FONDO ESCURSIONISMO.

32° corso rivolto a coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a persone di qualsiasi età, ed a coloro che, avendo già frequentato un corso principianti, desiderino migliorare il proprio livello tecnico. Sono ammessi i bambini di età non inferiore ai 6 anni, purché accompagnati da un genitore o familiare adulto. 16/10 present.; 28/10 uscita a secco; 11/11 topogr. e orientamento. Lez. teoriche 25/10-7-13-14/11. Uscite 18-25/11, 2-9-15-16/12.

■ SCI FONDO ESCURSIONISMO.

18/11 Pontresina; 25/11 Silvaplana; 2/12 Sils Maria; 6-9/12 Livigno; 9/12 Pragelato; 15-16/12 W.E. in Engadina; 26/12-1/1 Bonneval sur Arc.

■ ESCURSIONISMO. 30/9 Val d'Aosta, Alpe Loasche Sup.; 7/10 Veneto ferrata e cima Carena; 14/10 Lombardia, M. Muggio; 21/10 Emilia, meandri del Trebbia; 28/10 Liguria, via del Sale e del Ferro; 4/11 Piemonte, val Borbera; 17/11 gita cultural-gastronomica.

■ MOUNTAIN BIKE. 28-30/9 Lago di Garda Occidentale; 13/10 Arcumeggia il paese dipinto.

■ PROIEZIONI. 10/10 Trek in Bolivia (F. Bertella G. D'Eufemia); 24/10 Etna a tallone libero (C. Guida); 21/11 TrentoFilmFestival.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA.

Alla palestra dell'Arena Civica aperte le iscrizioni. Martedì e giovedì 18,30-19,30, o 19,30-20,30 I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano

Tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15 -23

■ PROGRAMMA ESCURS.

"PATRIZIA PAGANI" 12-13/10 rifugio FALC (2120 m) Tradizionale gita di chiusura rifugio; diversi itinerari di escursionismo facile; disl. da 650 m a 1100 m; E (G.Motta).

■ RIFUGIO FALC. Info: Serena Sironi 333 8496661.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA. Martedì e giovedì 19 - 23. Info: Roberto 328 6869581.

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel. 02.799178

fax 02.76022402

gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

Mar e giov 21-23

■ ESCURSIONISMO. 14/10 da Carona (1132 m) a Roncobello (1130 m) passando per il rifugio ai Laghi Gemelli (1960 m) e il colle (2140 m); 28/10 sentieri della Riviera di Levante; 11/11 lago di Como (e di Lugano); Val d'Intelvi, Porlezza, Menaggio.

GESA

via Kant, 8

20151 Milano

Martedì dalle 21

gesacai@katamail.com

http://it.geocities.com/gesacai

Tel. 0238008844 /0238008663

■ 14/10 castagnata; 28/10 monte Capezzone.

SEM

Società Escursionisti Milanese

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02-653842

Fax. 1786040543

C.Post. 1166 20101 Milano

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ GITE SOCIALI. 6/10 Monte San Zeno (m.1025, Val d'Intelvi). E. Dir. Foglia e Curiosi; 14/10 Pavia città medievale con guida di esperto. C. M.Del Vecchio; 20/10 Giro del M. Barigazzo (m. 1284) nell'Appennino Parmense in una zona poco frequentata dai milanesi. EE. Meroni e Sacilotto.

■ **SERATA IN SEDE.** 19/10 ore .21 "Vivere la montagna: Alessandro Gogna racconta". Le montagne possono ancora insegnarci qualcosa o sono ormai solo un parco divertimenti? È possibile conciliare il rispetto per la natura e l'ambiente con la nostra libertà individuale?

■ **NEWSLETTER.** Chi vuole riceverla, mandi una e-mail a: caism.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **PRANZO SOCIALE** il 14/10 a Barni, ristorante "La Madonna". Distintivi d'oro per i Soci venticinquennali Delmati Alessandro, Mancini Renzo, Marcarini Battista, Monti Gianpaolo, Rigamonti Anna, Strada Stefano.

■ **CORO.** Sabato 20/10 ore 21 rassegna presso il Cineteatro "La Campanella" con i cori CAI e Kwadunia di Bovisio M. e la partecipazione del coro sardo Iddanoa di Sassari.

■ **PRESCIISTICA.** Da metà ottobre, tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 22, ciclo di 20 lezioni.

■ **CASTAGNATA IN SEDE.** Come ogni anno il cimitero verrà aperto la sera del 2 novembre per la commemorazione dei Soci defunti. Al termine castagnata.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
e-mail: cai.carate@libero.it
<http://caicarateb.netsons.org>
Mar. e ven.21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 7/10 Traversata Varigotti/Noli (SV); 21/10 Marcia non competitiva "Carate tra il verde e l'antico"; 28/10 Santa Messa in suffragio c/o Capanna Mara; 11/11 Pranzo Sociale a Chiavenna.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. e fax 02 66594376
Mobile 3383708523
[\[www.caicinisello-balsamo.it\]\(http://www.caicinisello-balsamo.it\)
Merc. e Ven. 21 - 23](mailto:direzione@caicinisello-</p>
</div>
<div data-bbox=)

■ **ESCURSIONI.** 7/10 Valle del Drogo - Vallespluga (SO)

■ **INCONTRI.** Sala dei Paesaggi della Villa Ghirlanda-Silva Via Frova 12, ingr.libero. 9/11 La scala dei sogni di Marco Anghileri; 16/11 ANDE '89. Prima traversata integrale. A cura di David Bellatalla; 23/11 Due cordate per una parete. 1962, la prima italiana sulla Nord dell'Eiger. A cura di Giovanni Capra; 30/11 Nepal di Enrico Elia. Nel corso della serata premiazioni e riconoscimenti.

■ **PARETE DI ARRAMPICATA** aperta ogni giovedì dalle ore 21 alle 23 in Via Paisiello 2.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Gio. 21-23

■ **ESCURSIONISMO AUTUNNALE.** 7/10 Sentiero della collina. Alto Verbano. Mp. Burgazzi 0233910342; 14/10 Laghi di Meugliano (Canavese).

Castagnata e pranzo sociale. Pullman. Pedrotti 024582443; 21/10 Laghi di Palasina da Estoul - Brusson. Mp. Concardi 0248402472; 28/10 Sant'Ulde-rico. Luoghi appartati della Valsassina. Treno e bus. Matelloni 0269015485; 3-4/11 Framura (Liguria). Escursioni rivierasche e ottima cucina. Mp. Concardi 3393336000; 11/11 Via Regia. Colori autunnali nel Triangolo Lariano. Treno e bus. Matelloni 0269015485; 18/11 Valli Varesine. Tra Valtravaglia e Valcuvia per San Michele, San Martino e Arcumeggia. Mp. Concardi 0248402472.

■ **TECNICHE DI GHIACCIO.** 13/10 Ghiacciaio Morteratsch (Bernina). Aggiornamento. Mp.

■ **SCI FONDO ESCURS.** Apertura iscrizioni al 19° stage 07/ 08 da giovedì 4/10.

Presentazione attività invernale venerdì 16/11 (ore 21 sede). Uscite gen-feb 08. Info: ISFE I. Bergamaschini 3288523090.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** 3/10 Laghi di Paione (Val

Bognanco - auto); 17/10 Giro del Magnodeno (Prealpi lecchesi - Treno); 7/11 Alpe Sorbella (Valsesia - auto); 21/11 Giro del Cornizzolo (Triangolo lariano - Treno). Uscite il mercoledì. Org: Enzo Concardi 3393336000.

■ **PIANETA TERRA.** 12/10 Quell'estate del 2007 (Concardi, Casè, Nerini); 9/11 Abruzzo magico (Concardi). Ore 21, sede.

■ **SALONCINO LA PIANTA.** 26/10 Uganda (Franchi); 23/11 Ecuador. Galapagos (Failla). Ore 21. Via Leopardi. Ingresso libero.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **EVENTI.** 11/10 durante la Fiera artigianato industria e commercio (p.zza Don Giussani) nella sala Pertini serata su Pio XI e la montagna con Teresio Valsesia.

■ **ESCURSIONISMO GIOV.** In ottobre castagnata.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 3/10 madonnina di Tremezzo; 10/10 passo Coe; 17/10 castagnata; 24/10 rifugio Azzoni; 31/10 Cinque Terre; 7/11 rifugio Azzoni; 14/11 Val di Susa; 21/11 traversata bassa; 28/11 Monte San Primo; 5/12 Arona-Orta.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta presso l'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **ALPINISMO** 21/10 ferrata al Monte Grona m 1736.

■ **ALPINISMO GIOV.** 23/9 sentiero viandante (Colico-Dorio).

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì. Anche quest'anno la festa alla capanna sociale rifugio Scoggione ha visto la partecipa-

zione di molti soci e simpatizzanti, alcuni hanno utilizzato l'elicottero ma la maggior parte ha affrontato la salita con le proprie forze. Un grazie a tutti dal presidente e dal consiglio.

GALLARATE

Via C. Battisti n. 1
21013 GALLARATE (VA)
tel. e fax 0331-797564
www.caigallarate.it
caigallarate@gallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONI.** 13-14/10 Malesco - Premosello (Valgrande), EE, dir F. Zaro, B. Ravasio; 21/10 Val d'Otro, Passo Foric, m 2432, da Alagna m 1726, disl m 706, h 2,30, E, dir C. Besani, L. Chiarello; 28/10 castagnata. Escursioni anche nelle domeniche non in calendario: contatti in sede specialmente il venerdì sera.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 21/10 Monte Cornaggia, Alto Vergante, da Invorio per la Cappella del Vago. MC/MC; disl. 1000; 50 km; IG.

■ **ATTIVITÀ CULTURALI.** La sezione partecipa all'annuale "Fiera del libro" con interventi di S. Mondinelli sabato 13/10 alle ore 16,30 e L. Mercalli sabato 20/10 alle ore 15.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni all'Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, tel 0324 619126; Pietro Crosta all'Alpe Solcio, 1750 m, gestori Giovanni e Cinzia, tel 3333426624.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mer. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
caivimercate@tin.it

■ **PROIEZIONI.** 2/10, ore 21 alla Biblioteca Civica "Scialpinismo in Marocco" a cura di Stefano Priano e Filippo Passoni.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 7/10 Lavagna - Monte Capenardo - Sestri Levante; 21/10 castagnata a Uschione.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 3/10 Forte di Fenestrelle (Val Chisone); 17/10 rif. Passo ➔

→ Croce di Zone.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA** dal 24/9 alla palestra di Ruginello lunedì e giovedì 1° turno 19,15-20,15; 2° turno 20,15-21,15. Palestra Mascagni lunedì e giovedì 19,45-20,15.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mart. ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956

www.gxg.it/cea
cea-arcore@libero.it

■ 14/10 pranzo sociale.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lun.21-23

■ 7/10 rif. Albani; 28/10 sentiero Stockalper (CH); 18/11 rif. Bosio.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Gio 21-23

■ 14/10 Corno Mara (SO); 11/11 pranzo sociale.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven. 21-23

■ 14/10 castagnata e pranzo sociale; 11/11 Val di Cama (CH).

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO - C.P. 309
tel. e fax 031.264177
c/c post. n. 18216226
caicomo@libero.it
www.caicomo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 7/10 Passo Passit (S. Bernardino); 21/10 Traversata Brunate - Monte Piatto (aperta a tutti).

■ **ESCURSIONISMO.** 7/10 Val Tartano; 21/10 castagnata alla cap. Gireglio.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

■ 1/10 inizio ginnastica di mantenimento; 14/10 rif. Gherardi, val Taleggio; 21/10 pranzo sociale e castagnata.

SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO

■ 14/10 castagnata.

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO

■ 14/10 Pazolastock (Oberalp-pass).

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

■ 7/10 rif. Riva (Grigna); 21/10 castagnata nella pineta di Olgiate.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio. 21-23
tel. 0123.320117
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30

■ **CENA SOCIALE.** 20/10 alle ore 20.30 presso il Polivalente di Viù; prenotazioni in sede (339 6604024). Partecipate numerosi!

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri
(Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONI E TAM.** 7/10 TAM Intersezionale Assietta: Gran Serin, disl. 1083 m, E; 21/10 Certosa di Monte Benedetto e Punta Salancia (2088 m), disl. 904 m, E; 11/11 Forte di Bard e anello dei vigneti. Disl. 495 m, E.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 30/9 Il tempo del fiume IX ediz. In collaborazione con il Parco del Po

e Bici e dintorni. Percorso ad anello "Corona di delizie" che unisce le residenze sabaude.

■ **ALPINISMO GIOV.** 21/10 Col Bione (1474 m). Gita di fine corso aperta anche ai genitori; 29/10 ore 21 chiusura corso.

■ **VARIE.** 14/10 XVII Festa dei sentieri. Al pomeriggio castagne, torte e vin brulè e spettacolo alla Cappella del Rocciamelone; 4/11 pranzo sociale. Rifugio Serafin, Bourcet.

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

Via C. Frasio - DOLO
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23
http://www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 30/9 Grotta Martina Cucchi (Val Rosandra) speleologia; 30/9 Ortigara (Asiago); 7/10 Col Cornier (Piancavallo-Pn) escursione TAM; 14/10 marronata conviviale; 21/10 Passo Manghen-F.lla Montalon (Lagorai); 28/10 Monte Pizzoc (Cansiglio); 11/11 in Cansiglio in difesa dell'antica foresta; 18/11 M. Avena (Feltre).

■ **TAM.** 26/10 Dolo, Villa Angeli. De Savorgnani: Alpago e Cansiglio, quale futuro?

■ **ASSEMBLEA** il 28/11.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 338 6100694-3401820277
Fax 049 616031
www.caimirano.it
e-mail: mirano@cai.it
Giovedì 21-22.30

■ **ESCURSIONI.** 7/10 Riva del Garda - Val di Ledro: Cima Papi. M. Venturini, auto proprie; 14/10 ottobre al rifugio Lefre (1300m), M. Venturini, auto proprie; 27-28/10 Foreste Casentinesi: dall'eremo di Camaldoli alla Foresta integrale di Montefortino, ref. U. Scortegagna, auto proprie. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì in sede con pagamento quota.

■ **SERATE CULTURALI** 26/10 ore 21 TAM CAI Dolo, serata

Rifugi fioriti



Nell'aria sottile dei 2796 metri di quota del rifugio "Oberto-Maroli" al Passo del Moro (Macugnaga, VB) dovrebbero resistere soltanto le stelle alpine. Che infatti illeggiadriscono questo balcone insieme con cascate di fiori talmente belli da sembrare finti. Una chiara dimostrazione che l'ambiente severo dell'alta quota non frena la cura e la passione dei giovani gestori Daniela Cortellazzi e Fabio Bettineschi impegnati quassù con il piccolo Filippo, tutti iscritti alla Sezione CAI di Macugnaga. D'obbligo dunque l'inserimento dell'"Oberto-Maroli" in questa rassegna di "rifugi fioriti" che allietta le pagine dello Scarpone.

con Toio De Savognani: "Consiglio e Alpagò". Villa Angeli.

■ **PALESTRA VILAFRANCA**, muro di arrampicata dalle 19.30 alle 22.30 ma-me-gio; palestra scuola media Mazzini ma, gio 18.30 -20.30; presciistica: martedì e giovedì 18.30 e 19.30.

■ **AVVISO**. Si raccolgono articoli per El Masegno. Inviare a: ugoscorte@yahoo.it

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Mar. e Ven. 19-20
Gio. 21-22

■ **ALP. GIOV.** 14/10 Giornata dell'ambiente presso casermetta Vuerich in Val Dogna.

■ **ESCURSIONISMO.** 14/10 Prealpi Venete- anello del Monte Vallina. Diff. E.

■ **CENTRO DI ARRAMPICATA.** 14/10 Circuito Macroregione NE Under 14-open Gara di difficoltà

■ **OTTOBRATA.** 21/10 consueta festa di chiusura attività estiva.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Sono aperte le iscrizioni.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468

Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.net
cai@amatrice.it
Mar. e ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 7/10 Monti Sibillini: Cima del Redentore 2459m da Forca di Presta (EE);14/10 Monti della Laga: Monte di Mezzo attraverso il Coppo e Peschio Menicone; 28/10 Gruppo del Terminillo: Monte di Cambio da Albaneto (EE). In bacheca avviso escursioni week end.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** al coperto mer. e ven. ore 21.

SPOLETO

Piazzale Polvani, 8
06049 SPOLETO (PG)
C.P. 52 - Spoleto Centro
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
infocai@caispoletto.it
www.caispoletto.it

■ **ALPINISMO.** 29/9 - 20/10 Valle dell'Everest. Dir. V. Vantaggi, S. Maturi.

■ **PALESTRA "PILLO MONINI".** Corso di introduzione alla arrampicata per le scuole. Info: Fortuna, Maturi, Morfei.

■ **ESCURSIONISMO.** 30/9 Monti Martini. G. Ottaviani-D. Damiani; 13-14/10 I colori dell'autunno da Spoleto a Casale

del Piano. Pernottamento al rifugio. C. Vallini, L. Zannoli; 14/10 Sentiero della transumanza a) Poggiodomo - Scheggino; b) Poggiodomo-Gavelli. L. Ciucarilli, F. Bonacci; 4/11 La piana a piedi e in bicicletta. M. Silvioli, F. Martinelli; 11/11 Monti Val Serra. Castagnata a casa Laureti. M. Laureti, E. Cori; 8-9/12 Napoli sotterranea e i presepi di S. Gregorio Armeno. L. Zannoli, C. Vallini.

■ **I NOSTRI TREKKING.** 29/9 - 20/10 Nepal. Maturi, Vantaggi; 27/10 - 3/11 Aspromonte alla scoperta della Magna Grecia. L. Piernera, E. Enrico.

■ **SITO WEB.** È possibile consultare tutti i programmi e inviare articoli o foto all'indirizzo redazione@caispoletto.it

■ **"IL MONTELUCCO".** Il caporedattore Graziano Bocci ricorda di contribuire con articoli, suggerimenti o foto, previi accordi con il Comitato di redazione.

■ **FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA.** 17-24 febbraio 2008 in collaborazione con il Trento-Filmfestival.

Regolamento e modalità di partecipazione sul sito www.caispoletto.it

CATANIA

Piazza Scammacca,1
95131 Catania
Lun. merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** Varato il programma 2008. 15-19/4; 22-26/4; 13-17/5; 27-31/5; 10-14/6; 1-5/7; 30/9-4/10; 7-11/10.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO.** Varato programma 2008. 16-24/3; 19-25/4; 27-4/3-5; 4-10/5; 18-24/5; 1-7/6; 22-28/6; 31/8-6/09.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZ.** Islanda 2008: dal 23/7 al 17/8, in nave, minibus e tenda; dal 30/7 al 14/8 in aereo minibus e tenda. Capodanno 2008 in Sicilia: dal 27-12 al 2-1 (Piazza Armerina, Agrigento, Corleone, Selinunte, Erice, Segesta, Zingaro, Monreale, Etna), cenone S. Silvestro in sede. Chiedere depliant.

■ **ESCURSIONI.** 5-7/10 (A) Vulcano & Salina (Eolie); 7/10 (B) Rocca Mammona (Peloritani); 14/10 Giornata della Sezione; 19-21/10 (A) Weekend Natura (Zingaro); 21/10 (B) M.te Walter (Etna); 27-28/10 (A) Etna Ronda; 28/10 M.te Cassia (Iblei). ■

Trenotrekking 2007

Autunno per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre anche in autunno notevoli occasioni agli appassionati di sentieri e binari. Per informazioni consultare www.trenotrekking.it

6/10 ABRUZZO. Linea Roccasecca-Avezzano. CUPONE-CAPISTRELLO-CANISTRO. CAI Sora. G. Lucarelli 0776.830330, G. Marsella 0776.831276.

13-14/10 CAMPANIA. Linee Caserta-Napoli, S. Maria CV-Piedimonte Matese (MetroCampania NordEst). 13) Maddaloni Inf. - Caserta Vecchia - M. Virgo - Casola, 14) Casola - M. Tifata - S. Angelo in Formis. CAI Caserta. G. Spina 333.3838602.

21/10 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC. BADIA-M. PASTORE. Sagra delle caldarroste. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

21/10 TOSCANA. Linee Parma-La Spezia e Aulla-Lucca. MONZONE - VINCA - EQUI TERME. CAI Parma. R. Delmonte 339.1617826.

28/10 PIEMONTE. Linea Milano - Domodossola + Bus. OMEGNA - MOTTARONE - BAVENO. CAI Baveno. F. Gallarotti 0323.922473, W. Paracchini 0323.925288.

28/10 MARCHE. Linea Civitanova Marche - Albacina. CRISPIERO E CASTAGNE / 12. CAI Ancona. Info: info@caiancona.it

30/10 CALABRIA. Linea Cosenza - S. Giovanni in Fiore (FC). S. NICOLA SILVANA MANSIO - M. VOLPINTESTA. CAI Cosenza. A. Ghionna 0984.464976, V. Scarnati 0984.395137.

4/11 TOSCANA / EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Ancona + Bus ATC. PIANCALDOLI-CASTEL DEL RIO. CAI Bologna, info: cai-bo@iperbole.bologna.it

11/11 EMILIA-ROMAGNA / TOSCANA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. PONTE DELLA VENTURINA - SAMBUCA PISTOIESE - MOLINO DEL PALLONE. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it



Caro Reinhold...

È triste e imbarazzante dover verificare fino a che punto le tensioni ideali e gli orizzonti culturali di amici nei quali si era riposta una grande fiducia si siano rattappiti, mettendo a nudo un substrato caratteriale che avremmo preferito ignorare. Per questo motivo ho esitato a lungo prima di decidermi a rispondere alle velenose frecciate che Reinhold Messner da un po' di tempo a questa parte si diverte a lanciare contro Mountain Wilderness: un'associazione di cui per quasi vent'anni ha fatto parte, come garante internazionale e prestigioso "testimonial". Naturalmente Messner ha tutto il diritto di sostenere la bontà delle scelte che a poco a poco hanno reso incompatibile la sua permanenza all'interno di Mountain Wilderness. E non è escluso che qualche superfluo malinteso abbia contribuito a radicalizzare un "divorzio" che avrebbe dovuto fondarsi sul rispetto delle reciproche posizioni.

Dunque l'amarezza di Messner può essere compresa, anzi, potrebbe essere addirittura in parte condivisa. Tuttavia si resta sorpresi nel constatare la presuntuosa genericità delle sue attuali affermazioni e la loro palese mancanza di fondamento. Se il grande alpinista che tutti abbiamo ammirato avesse avuto la pazienza di informarsi, anche superficialmente, sulle nostre attività, forse ci avrebbe pensato su due volte prima di affibbiarci la patente di "talebani", di "integralisti", di "ambientalisti da salotto". Si tratta di accuse-boomerang alle quali in ogni caso un personaggio della sua levatura dovrebbe sempre evitare accuratamente di ricorrere,

perché rappresentano l'estrema risorsa polemica di chi si trova sprovvisto di argomenti più solidi e documentati.

Tanto per fare un esempio: Mountain Wilderness International opera in Afghanistan da oltre cinque anni allo scopo di offrire ai poverissimi montanari dell'Hindu Kush la speranza di un futuro pacifico ed economicamente migliore, libero, guarda caso, proprio dall'incubo del ritorno dei talebani. Ad oggi abbiamo formato più di trenta operatori di turismo d'avventura, organizzatori di trekking, guide di media montagna, ranger di parchi nazionali.

Molti di costoro erano ex-mujaheddin i quali, grazie ai nostri corsi, hanno potuto abbandonare il kalashnikov per brandire la piccozza.

Tra gli allievi erano presenti anche alcune coraggiose ragazze. Solo pochi giorni fa i

sette allievi migliori, provenienti dai corsi afgani del 2005 e 2006 (quattro ragazzi e tre ragazze) hanno lasciato l'Italia, dopo aver seguito e superato brillantemente un triplice corso di specializzazione, gestito di volta in volta dalle guide della Valle d'Aosta, dall'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, delle scuole di alpinismo del Club Alpino Italiano. Il nostro impegno in Afghanistan e per l'Afghanistan rappresenta, ne siamo ben consapevoli, una goccia nel mare. Ma riveste - di ciò abbiamo la certezza - un importante significato anche sul versante simbolico. Inoltre dimostra che qualcuno, dalle nostre parti, non si limita a fare insulse chiacchiere salottiere.

Messner, nelle sue ultime esternazioni (Lo Scarpone di luglio e La Stampa del 19 luglio) sembra sostenere che un'efficace difesa dell'am-

biente montano possa essere tentata solo da chi possieda una concreta dimestichezza... con le mucche da latte. Se decidessimo di seguire il suo consiglio, non avremmo problemi: apprenderemmo i segreti della mungitura direttamente da Fausto De Stefani, presidente di Mountain Wilderness Italia, e noto "ambientalista da salotto" il quale da bambino si alzava alle quattro del mattino per aiutare il padre contadino a mungere le vacche.

Carlo Alberto Pinelli
Responsabile dell'Asian Desk di Mountain Wilderness International

UN MAESTRO

Ho conosciuto Guido Sala il 25 novembre 1984 al convegno AG di Valenza Po (AL) e fin dal primo momento ne ho apprezzato la bontà e la qualità di pater familias. Erano tempi di proselitismo e a Valenza toccò a me, fresco degli insegnamenti del primo corso di formazione AAG del Convegno LPV, chiedere notizie sulla copertura assicurativa degli accompagnatori e da lui ricevere, con comprensione e benevolenza, la risposta chissà quante volte già ad altri data. Guido Sala, padre Giovanni Gallino e Luigi Gino Geninatti sono stati coloro che, tra i miei primi maestri, hanno maggiormente influenzato il mio operare nell'Alpinismo giovanile. Di Gino ho apprezzato l'acutezza, la caparbieta e la solarità. Con padre Gallino ho condiviso gli sforzi per convincere la commissione AG LPV a dare, tra gli argomenti dei corsi di formazione AAG, un'importanza maggiore all'insegnamento della psicologia dell'età evolutiva. Sala lo cito tutte le volte che illustro il Progetto educativo del CAI: nel sottoli-



Con i giovani dell'UIAA sul Sentiero Roma

A conclusione del Trekking giovanile dell'UIAA, proposto dal Club Alpino Italiano e organizzato dalle sezioni Valtellinese e Valmalenco sul Sentiero Roma, desidero inviare un sentito ringraziamento ai gestori dei rifugi Omio, Gianetti, Allievi-Bonacossa. Ponti e Bosio per l'accoglienza e il trattamento riservatoci.

Giampaolo Covelli *referente CAI alla YC-UIAA*

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Fabio Salini

Val di Mello the best of 3358122922

Luca Valentina Biagini

21-27 ottobre Selvaggio Blu
1-4 Novembre Arrampicata in Supramonte
Corsi di arrampicata su roccia
info@guidealpine.mi.it
3498364119

www.globalmountain.it

Sci alpinismo: Grandi tours alpini - Isole Svalbard
Viaggi: Aconcagua
Cascate di ghiaccio
Richiedere catalogo invernale 335 6726008

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, ottimo inglese
www.allnepaltreks.com

Varie

www.vivimontviaggi.it

organizza trekking e salite alpinistiche in tutto l'arco alpino, viaggi sulle montagne europee e oltre.

Trekking Spedizioni Viaggi Avventura

Alpinismo-sci -snowboard-canyoning- MTB-rafting- orientamento GPS. Programmi standard o su misura. Stages, weekend. Prezzi speciali per sezioni CAI e soci. www.avalcotravel.com

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

neare l'estrema importanza dell'affiatamento del gruppo degli accompagnatori nella realtà sezionale se si vuole essere sicuri di ottenere ottimi risultati, nel rimarcare come la diversità tra gli accompagnatori sia ricchezza da ricercare e valorizzare, e come la capacità di trasmettere affetto, per fare un esempio, sia una qualità che sta alla pari dell'abilità tecnica. Ricordo, usando parole mie, un insegnamento di Sala appreso proprio a Valenza Po: "Il gruppo degli accompagnatori sezionali deve essere come il mazzo di chiavi del meccanico: come ciascuna chiave è adatta a un particolare bullone, ogni accompagnatore è più adatto di un altro in una determinata situazione, un certo problema, un particolare giovane. Se avere tante chiavi agevola il lavoro del meccanico, avere tanti accompagnatori con conoscenze, capacità, abilità diverse costituisce una ricchezza per il gruppo di AG".

Piero Bordo, Anag

Sezione di Bolzaneto (GE)

NESSUN DEGRADO

Sono rimasta sconcertata da quanto afferma il signor Ottolina nella lettera "Progressivo degrado?" (LS 7/07). Abito da sempre a Premeno (Novara) e frequento giornalmente i boschi che lo circondano e la frazione di Pian di Sole, sovente accompagnata da mio padre con il quale condivido l'iscrizione al CAI. Posso testimoniare che i sentieri sono mantenuti in buono stato e che, oltre ai tradizionali segnali bianchi e rossi, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale è stata apposta in molti punti una segnaletica contenente indicazioni di percorso e tempi di percorrenza.

Inoltre la pulizia dei sentieri è affidata a persone che hanno a cuore la sorte dei nostri boschi, tra i quali i volontari AIB che più volte all'anno (e sempre nel fine settimana) dedicano a ciò giornate intere, occupandosi anche di ripristinare le condizioni di sicurezza di un percorso qualora sia stata compromessa da eventi accidentali.

Gli "alberi tagliati e buttati nel sottobosco" non sono abbandonati come sembra. Probabilmente il socio di Varese è stato in una delle aree dove il taglio è organizzato dalla Guardia forestale per mantenere la vitalità del bosco. La legna viene solitamente divisa in lotti e poi venduta mediante asta pubblica, quindi difficilmente rimane abbandonata sul territorio, dato che per noi la legna è un bene prezioso durante il freddo inverno.

Posso quindi consigliare a tutti i soci di frequentare tranquillamente i sentieri di Premeno, come anche quelli di Manegra, Piacavallo e Colle, che sono competenza di altri comuni (ma la situa-

zione è identica). E se capita di trovare qualche foglia secca, un po' di ricci o un albero abbattuto dal temporale... ebbene, fortunatamente ciò sta a significare che si tratta di un ambiente naturale dove esistono ancora gli eventi atmosferici!

Sara Bosotti

sara.bosotti@inwind.it

I NOSTRI ERRORI

Alcune osservazioni sulla notizia riportata nel numero di agosto nella rubrica Qui CAI dal titolo "L'alpinismo giovanile si rinnova":

1) il Convegno AAG di cui si fa menzione è quello di novembre 2006, e mi sembra che la notizia non sia più fresca e attuale.

2) A suo tempo, a mezzo Lucio Le Donne della CCAG, era stato inviato un testo più completo, evidentemente eccessivo per lo spazio a nostra disposizione, ma che evidenziava l'importanza e lo scopo dell'incontro al quale era presente la CCAG e la SCAG oltre ovviamente a Francesco Carrer del

Comitato di presidenza come da voi indicato. Forse due righe in più per dire che cosa è stato fatto nel corso del Convegno non sarebbero state di troppo.

3) Il convegno non riguardava solo gli accompagnatori del Veneto ma anche quelli dei Friuli Venezia Giulia, in quanto l'OTP di AG riunisce il Veneto e Friuli Venezia Giulia. Una rettifica in tal senso mi sembra d'obbligo.

Valentino Meneghini

Presidente OTP VFG AG

Alcuni anni fa, accanto ai nomi di alpinisti più o meno noti, appariva di sovente sullo Scarpone l'aggettivo "mitico". Scomparso il "mitico" fanno capolino adesso altri e ben più numerosi aggettivi come illustre, prestigioso, prezioso, insigne, elegante, caloroso, stupefacente, autorevole, grande, brillante, ecc. Non sarebbe il caso di riflettere un po' di più, di non esagerare e usare gli aggettivi con un po' più di parsimonia?

Angelo Gamba

Sezione di Bergamo



F O R L I F E

PEOPLE / PRODUCT / PLANET™



Photos: Klaus Fergler • Agency: Arts of Sales GmbH



exum jacket

3-LAYER GORE-TEX® PRO SHELL:

- Engineered for extended and extreme conditions
- Extremely tough, extremely breathable, durably waterproof and windproof
- Meets the demands of outdoor professionals and serious enthusiasts



www.marmot.eu

